N. 173 — Martedì 24 Giugno — ANNO XXXVI — TORINO 1901 — Martedì 24 Giugno — N. 173

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Giaglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Numeri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Svizzera — 32 50 — 16 25 — 5 50
Estero qualunque destinazione — 56 00 — 28 75 — 9 75

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Alfieri Torino 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola.
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Le elezioni amministrative di Roma

Loro speciale fisonomia — Il partito clericale — Sua lista a sua moderazione — I partiti popolari fanno da sè — Gl'impiegati.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 22 giugno.

Domenica prossima, nell'ora in cui vi scrivo, almeno 20,000 quiriti si accosteranno alle urne per eleggere 43 consiglieri comunali e alcuni consiglieri provinciali. La parola *quiriti* non ha punto il significato, come taluno dei vostri lettori potrebbe supporre, di *romani da Roma*. Oramai *quiriti* siamo tutti quanti viviamo a Roma, e si è riprodotto anche per noi il fenomeno che già si vide negli antichi tempi della Repubblica e dell'Impero, e in quelli più moderni del Papato. Quando Guido Baccelli proclama che Roma è per eccellenza città cosmopolita, dice il vero; a Roma non furono che assai raramente nativi della città i triumviri, i generali, i dittatori, gli imperatori e i Papi. La città assorbe tutto, e nella sua grandezza non sa fare distinzioni piccole. E' un male caso che il Pontefice attuale sia almeno della provincia romana; ma gli alti dignitari della Chiesa, quando non sono stranieri, appartengono a tutt'Italia, tal quale come i funzionari dello Stato, e gli 8000 elettori che votano la lista clericale sono di tutte le provincie del Regno.

Appunto questa falange di 8000 votanti costituisce, o almeno dovrebbe costituire, il perno della lotta amministrativa di Roma. Un mese prima delle elezioni, qualche volta due, i portavoce del partito liberale scendono in campo e proclamano l'assoluta necessità di combattere quelli che in Campidoglio rappresentano il Papa-Re. Si fanno bellissimi discorsi; si cerca di muovere le più sensibili fibre del patriottismo; si ripete, come una invocazione fatidica, il sacro motto di *Roma capitale d'Italia*; non si cimentica neppure il *Roma intangibile* di re Umberto; pare che tutto sia pronto per muovere all'assalto del partito nero; ma poi, che è, che non è, a mezza strada quei sudditi portavoce cominciano a prendersi pei capelli fra di loro, e se ne danno reciprocamente tante che la vittoria rimane pur sempre ai clericali. Io non ho mai, o raramente, veduto un esempio più limpido di stravaganza e di contraddizione. Sono, non centinaia, ma migliaia di uomini che si mettono in cammino col fermo proposito di andare a nord, e che poi fanno front-indietro, e marciano dritto al sud. Con questo loro sistema i liberali hanno già patito numerose sconfitte; e ora, bel bello bel bello, se ne preparano un'altra.

Anni sono, vo lo confesso, mi appassionavo molto per le elezioni amministrative di Roma. Ci ho perduto le mezze nottate, tanto a me pareva grave o pericoloso il trionfo dei clericali. Essi non vanno alle elezioni politiche, ed ora a mio avviso un fatto politico di gran momento che l'unica manifestazione di vita libera da essi fatta fosse o paresse nei suoi risultati un'adesione di Roma al Papa e quasi un atto di ostilità al Re. Ma gli anni e l'esperienza hanno calmato assai i miei ardori, e consentono dare alle elezioni romane, qualunque ne sia l'esito, il valore che meritano. Vadano come vogliono andare, esse non rappresentano che un fatto meramente incidentale nella vita italiana, e dirò anche romana.

Il cosidetto pericolo clericale ha perduto, in grandissima parte, il suo significato, massime dacchè i clericali, in Consiglio, hanno tenuto sempre una condotta molta, molto prudente. Andarono su tutte le furie mesi sono perchè Prospero Colonna, sindaco e fratello di Marc'Antonio, principe assistente al soglio, inneggiò pubblicamente, fragorosamente alla breccia di Porta Pia. Parevа che lo volessero morto ad ogni costo. Ma poi, anche su questo particolare si sono rabboniti, e ora vivono e lasciano vivere. Purchè sia mantenuta l'istruzione religiosa nelle scuole o si abbia un certo occhio alle Opere pie affinchè non cadano nelle mani della Massoneria, così tollerano in silenzio e senza proteste qualunque manifestazione o deliberazione più schiettamente e patriotticamente italiana. Ancora quando la forza del numero potrebbe dar loro la vittoria, ciò che accade spesso, si astengono dal provocarla. Uomini avveduti e magari, hanno capito che nulla potrebbe loro nuocere tanto quanto lo stravincere, perchè allora apparirebbe provocherebbero una reazione che metterebbe giudizio ai liberali, e li obbligherebbe a comporre i loro dissidi. E' strano! La preoccupazione del non *stravincere* è quella che domina maggiormente nel campo clericale. Vedete quello che fanno quest'anno e che già fecero altre volte. Ogni elettore ha diritto di scrivere sulla propria scheda 33 nomi. Se l'*Unione Romana* diramava ai suoi 8000 soltanto una lista completa, a dir poco 20 o 25 clericali entrerebbero in Consiglio. Ma essi, tranne il caso che cambino all'ultim'ora, non vogliono saperne. Preferiscono di vincere con 16 o 17 anzichè con 25, perchè capiscono che, *stravincendo*, la difficoltà di formare una Giunta condurrebbe allo scioglimento del Consiglio e ad elezioni generali, come quella fatta al tempo del monumento a Giordano Bruno, e nelle quali, per l'impeto e la veemenza dei liberali, essi furono sonoramente battuti.

Non c'è ombra di dubbio che questi non sia maggioranza; ma diventano minoranza solo perchè si dividono. Quest'anno il dissidio è nato per causa dei popolari. Sul principio si sperò di scongiurarlo; fu chiamato dalla sua campagna, ove se ne stava tranquillo, Menotti Garibaldi, nella speranza che il suo nome fosse simbolo di concordia; fu messo in moto il deputato Ghigi, che ha molto ascendente sugli impiegati; furono associati e si adoperarono Zanardelli e Giolitti; fu rievocata l'immagine e la memoria di Alfredo Baccarini, che nel 1885 riuscì a condurre i liberali alla vittoria; ma i popolari, per impulso spontaneamente dei socialisti, non hanno voluto, nè vogliono saperne. Credono in benissimo fede che il Corpo elettorale sia con loro, o almeno che bastino i discorsi ed i programmi per trascinarlo in massa a votare con loro. Il deputato Gallini, radicale legalitario, è convinto che 10,000 elettori voteranno coi popolari; i socialisti dell'*Avanti!*, che tra i candidati al Consiglio comunale hanno messo anche Enrico Ferri (non so nemmeno se sia elettore), vivono nella stessa credenza, e non c'è stato nè c'è verso di smuoverli.

La lotta dunque si designa così: da un lato, sola, formidabile, compatta, l'*Unione Romana*. I suoi 17 candidati sono sicuri, e se di più ne presenteranno, vinceranno anche essi. Gli altri posti se li disputeranno la lista dell'*Unione Liberale* e la lista dei *Popolari*. La lotta sarà fra questi due grandi gruppi, e assai più accanita fra loro che di tutti e due insieme contro i clericali. In verità, pare di essere tornati ai tempi delle maggiori e più funeste discordie italiche, quando i Comuni a vicenda si sbranavano, nè mai pensavano al comune nemico comune.....

Chi vincerà dei due combattenti? Non saprei dirvelo, nè credo che alcuno possa dirlo. Ciascuno dei due partiti vi canta d'aver per sè gl'impiegati; ma io credo che essi, nell'assenza di una direzione unica e gagliarda (il Ministero, almeno a tutt'ora, sta a vedere), faranno puramente e semplicemente il piacer loro. A buon conto, alcuno continuata votano coi clericali per puro sentimento religioso; gli altri si batteranno, a seconda della loro inclinazione, da una parte o dall'altra.

L'*Unione Liberale* potrebbe forse vincere se arrivasse ad intendersi coi moderati puri, rappresentanti del *Circolo Savoia* e guidati dal Chimirri e dal Santini; ma anche qui le difficoltà sono numerose.

In primo luogo il Circolo non può abbandonare senza difesa molti dei suoi che scadono, principalissimi il Vitelleschi ed il Tenerani, e in secondo luogo non vuole candidature eterodosse, di gente non puramente costituzionale. Non credo che l'*Unione* voglia arrivare fin là ed escludere, per esempio, come piacerebbe al Circolo, il Mazza o lo Zaccari, che oramai sono repubblicani per la semplice ragione che manca loro il coraggio di dire che non lo sono più.

In conclusione, ad una vera vittoria del partito liberale non c'è più da pensarvi per quest'anno. I clericali vinceranno certamente nella misura che piacerà loro di vincere. Quanto al resto, staremo a vedere. Lunedì mattina, all'alba, sapremo tutto, perchè in nessuna città lo scrutinio di 20 o 22,000 schede si fa tanto presto e con tanta regolarità quanto a Roma.

Semplice.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 23 giugno.

Roma, 23, ore.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,40.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli del *bilancio della marina*.

CANEVARO, relatore, desidera tuttavia che il ministro faccia delle dichiarazioni sulla questione degli avanzamenti nella marina, e sui fatti dolorosi avvenuti nell'Arsenale di Taranto.

MORIN, ministro della marina, parla sulle promozioni a scelta nella marina. Crede che la legge vigente debba essere esperimentata più a lungo.

Quanto ai disordini avvenuti nell'Arsenale di Taranto, dichiara di aver provveduto colla maggiore severità, ed esprime la fiducia che nulla di simile si ripeterà in avvenire.

Si approva poi senza discussione il disegno di legge sul *bilancio pel fondo di emigrazione*.

Dopo l'approvazione di altri disegni di legge di secondaria importanza, la seduta è tolta alle ore 18,5.

Domani seduta alle 15.

I provvedimenti per Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 19,25:

Mercoledì si discuteranno probabilmente le due leggi per Napoli. La relazione di Rosano, completamente favorevole, si limita a proporre alcune modificazioni lievi, già concordate coi ministri. Rispetto al congegno finanziario impone nuovi consorzi e che per il risanamento s'impieghino nel compimento le opere già cominciate. *S.*

La sollivazione del cotone nell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 20,30:

La *Tribuna* pubblica una lettera di *Saraceno* da Cheren sulla coltivazione del cotone nell'Eritrea. *Saraceno* dice che essa può divenire una delle coltivazioni più largamente remunerative, e aggiunge che per ora la produzione del cotone non è sufficiente ai bisogni dell'Eritrea, dove si potrebbero collocare fino a tre milioni di cotonerie ogni anno. Incoraggia gli industriali del cotone italiani a mandare nell'Eritrea rappresentanti.

La festa di San Giovanni a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 0,5:

La tradizionale festa popolare notturna di San Giovanni fu chiassosissima come sempre. Il concorso fu immenso e si notarono anche molte signore in piazza di San Giovanni a Laterano. Il tempo è splendido; finora nessun incidente.

Varie dalla Capitale.

Per l'acquisto delle opere di Morelli — Il prof. Pavesio a riposo — Asili e gli agrari — La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli — La Commissione per l'asterizzazione a procedere contro Morgari.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,45:

Nasi ha preparato un progetto di legge per l'acquisto delle opere artistiche del pittore Morelli. Ora sta trattando col ministro del tesoro per avere i fondi.

— Il prof. Pavesio, preside del Liceo Cavour di Torino, è collocato a riposo.

— La Commissione per l'autorizzazione dei procedimenti per gli agravi, nella sua seduta di oggi, ha esaminato la domanda del Comizio di Asti.

— L'on. Rocco fa sottoporre alla sanzione del Re la nuova legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli testè approvata dal Parlamento.

— Nel pomeriggio doveva riunirsi la Commissione per la domanda di autorizzazione a procedere contro Morgari, ma la riunione venne rinviata a domani, alle ore 19, per mettere in relazione di Alessio.

Le onoranze di Brindisi a Fratti.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,5:

Un telegramma di Chiesi a Pantano annuncia che la salma di Fratti, imbarcata sul *Serbia*, ha toccato oggi le rive della patria; proseguirà con lo stesso piroscafo, sarà sbarcata mercoledì ad Ancona.

***

Brindisi, 23 *(Stefani)*. — Alle ore 16 vi furono solenni onoranze a Fratti, con l'intervento delle rappresentanze dei Municipi di Brindisi, Lecce e Mesagne, delle Associazioni di garibaldini e operaie, della colonia greca e delle scuole. Formatosi un corteo imponente, si recò a bordo del *Serbia*, a deporre corone sulla salma di Fratti. Parlarono il presidente del Comitato, il sindaco di Brindisi e il deputato Chiesi, che ha commemorato l'estinto ed ha ringraziato per la manifestazione d'affetto di questa cittadinanza.

Rapida approvazione di leggi
AL PARLAMENTO.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta pom. del 23 giugno.

Roma, 23, ore.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14.

Si accordano numerosissimi congedi.

L'aula è vuota. La seduta di stamattino è stata certamente una delle più laboriose della sessione, poichè furono esaurite a tambur battente una ventina di progetti. Però, se qualche deputato avesse chiesto la constatazione del numero legale, neppure un solo disegno di legge sarebbe stato approvato. Infatti erano presenti nell'aula appena una cinquantina di deputati.

La seduta del pomeriggio si apre con sei soli deputati. La giornata è cattivissima.

Si ritiene che la seduta di domani, nella quale per prima cosa si dovranno fare due successive votazioni, di otto progetti di legge ciascuna, sarà una vera prova per vedere se il numero legale potrà ancora essere conseguito.

Polizioni.

MENAFOGLIO riferisce sulla petizione presentata dagli esattori Ferrero di Cambiano, Edoardo Danco e Biscaretti, dal dottor Mattia Martinetti e dal signor Ourio Fabiani, i quali, coll'adesione di molti agenti ferroviari delle grandi Reti, fanno istanza perchè circa l'imposta di ricchezza mobile vengano estesi agli agenti stessi i vantaggi concessi agli impiegati dello Stato.

MAZZIOTTI, sottosegretario delle finanze, non è opportuno riferire, ricorda il rinvio della petizione al Ministero delle finanze.

FURNARI, relatore, propone il rinvio ai Ministeri del tesoro e dei lavori pubblici della petizione del sindaco di Savona, che, a nome di quella civica rappresentanza, fa noti perchè venga istituita un ente autonomo incaricato dell'amministrazione del porto di quella città.

DI BROGLIO, ministro, dice che il Governo non si oppone.

La Camera approva.

Per l'ampliamento della città di Genova.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, presenta un progetto di legge per l'ampliazione della città di Genova ai piedi e sulla penisola occidentale della collina di San Francesco d'Albaro.

La tariffa d'estimo nei Comuni montani.

DAL VERME svolge un'interpellanza al ministro delle finanze per conoscere i criteri che prevalgono nell'Amministrazione del catasto intorno alle tariffe d'estimo dei Comuni montani ed in particolar modo intorno a quelle dei terreni parcelli ed incolti.

Nota che la crescente emigrazione fa deserto vastissime plaghe delle regioni specialmente settentrionali, dove le condizioni economiche così tristissime, per le scarse prodotte dal suolo e per l'enorme carico delle imposte dello Stato e locali.

CALISSANO interpella il ministro delle finanze per sapere se intenda dare alle Giunte tecniche del catasto categoriche istruzioni di comunicare alle Commissioni consorziе comunali, che ne facciano richiesta, le indicazioni delle offerte da ciascuna Giunta tecnica fissate, come corrispondenti per ogni qualità e classe di terreno alla quantità del prodotto, al netto del medesimo, alle spese varie ed agli infortuni a detrarsi.

CARCANO, ministro delle finanze, promette che non è questa la sede più opportuna, nè il momento più opportuno per discutere una questione tuttora pendente; questa condizione di cose gli impone un diverso riserbo.

Dichiara poi che i criteri di apprezzamento sono quelli della legge e del regolamento, e nota che la Commissione centrale tiene il massimo conto di tutte le osservazioni che furono fatte.

Osserva poi che la Commissione provinciale tiene i suoi giudizi così sui lavori delle Giunte tecniche come sui reclami delle Commissioni comunali, come sulle osservazioni degli Uffici contributi, come pure su indagini che essa recisamente e direttamente può disporre.

Ritiene che così ordinate, la procedura presenti le migliori garanzie di giustizia, e ha fede piennissima sui risultati finali del lavoro, nel cui corso sono stati soddisfacenti quelli ottenuti nelle 14 provincie ove i lavori sono stati compiuti. Ed esprime il convincimento che, così applicato, il nuovo catasto sarà veramente uno strumento di agravio e di perequazione. *(Benissimo)*

Onoranze ad Antonio Fratti.

PANTANO dice che la salma di Antonio Fratti, la quale fu tornato oggi le rive d'Italia, sarà sbarcata in Ancona il giorno di mercoledì; lo Marche e la nativa Romagna gli apparecchiano onori solenni. A queste alte manifestazioni della coscienza nazionale vorrà che si disperti dal suo banco di deputato per andare a consacrare col proprio sangue l'ideale della fratellanza umana, la Camera non può non associarsi in modo condegno. Propone che un'apposita Commissione si rechi mercoledì in Ancona per portare alla salma del cittadino e del collega il saluto riverente della rappresentanza nazionale.

Il PRESIDENTE annuncia che appena sbarcate nobile onoranze tributate dal Governo italiano alla salma del compianto Antonio Fratti, le Presidenza, per mezzo del ministro degli esteri, ha espresso a quel Governo i ringraziamenti della Camera. Propone che ad Ancona la Camera sia rappresentata dai deputati della provincia o dagli altri che in quel giorno si troveranno presenti.

PANTANO accetta questa modificazione proposta dal presidente, e propone inoltre che la Presidenza esprima al Municipio di Forlì i sentimenti della Camera.

Questa proposte sono approvate ad unanimità.

La dimostrazione degli ufficiali subalterni di Roma.

Il ministro OTTOLENGHI, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Luporini sulla voce corsa di una dimostrazione da parte di ufficiali subalterni di Roma, dice che non può permettere che si divulghino, forse maliziosamente, voci di fatti ingiuriosi per l'esercito. Non è assolutamente vero che ufficiali di qualsiasi grado e di qualsiasi arma intendessero unirsi per protestare contro il ritardo d'una legge che li riguarda. Ciò è assolutamente infondato e lo nega categoricamente e protesta vivamente contro la vana sparsa. *(Vive approvazioni)*

Il PRESIDENTE dà quindi lettura di una interrogazione dell'on. Biscolati, che interroga il ministro della guerra per sapere se sia vero che il tenente del fanteria Degiorni sia stato punito cogli arresti di rigore per aver pubblicato sul giornale la *Patria* un articolo d'indole tecnica, in cui criticava la relazione parlamentare di Maurigi sui disegni relativi allo stato degli ufficiali.

OTTOLENGHI, rispondendo all'interrogazione dell'on. Biscolati, quantunque assente, dice che non può ammettere che un ufficiale si permetta di commentare sui giornali gli atti del Parlamento. Perciò ha punito l'ufficiale che aveva fatto, anche in forma non troppo corretta, la critica su di un giornale d'una relazione. *(Vivi approvazioni)*

LUPORINI si compiace che non assista il fatto di cui è oggetto la sua interrogazione. *(Bravo!)*

La seduta termina alle 19,5.

Domani seduta alle 14.

L'on. De Nava e l'organico dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,15:

L'on. De Nava, membro della Commissione per gli organici dei ferrovieri, concreterà un emendamento su ciò che riguarda le nuove tasse. Anche se si escludono i pacchi postali, e si diminuiscono le tasse sui biglietti delle tranvie fuori mura, si spera di ottenere circa 200 mila lire. Nella lieve tassa sui biglietti ferroviari a prezzi ridotti sarebbero naturalmente compresi anche quelli per gli impiegati civili o militari. Il Ministero accetterebbe questo emendamento. *S.*

Per l'indennità di residenza.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,15:

I ministeriali confidano che il voto segreto rimarrà favorevole all'indennità di residenza agli impiegati. Tuttavia l'opposizione aumenta, piuttosto che diminuire. Fece penosa impressione il fatto che Galliai, relatore sulla legge, si presenti candidato al Consiglio comunale. Spiacque anche l'assembramento degli impiegati dinanzi a Montecitorio. *S.*

Sopra il falso verbale di un Consiglio di disciplina.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,10:

L'on. Biscolati ha interrogato il ministro della guerra per sapere quali provvedimenti abbia preso o sia per prendere di fronte alla sentenza del 21 giugno corrente, della IV Sezione del Tribunale di Roma, che dichiara falso il verbale del Consiglio di disciplina, pel quale il tenente Rechelli fu ritenuto colpevole di una grave mancanza alle leggi dell'onore.

Gli arsenalotti scioperanti di Taranto.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,50:

In seguito allo sciopero degli arsenalotti di Taranto, ora rimasta sospesa la riaccettazione in lavoro di 150 di essi, ma oggi il ministro Morin assicurava Biscolati e Ferri che gli esclusi sono soltanto tecnici, e che gli altri sono colpiti dalla semplice pena della sospensione, di cui il massimo non è superiore a due mesi, pena che potrà anche venire in seguito attenuata.

La fine dello sciopero dei tranvieri di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 18,5:

Stamane si tenne una nuova riunione in Prefettura con l'intervento di alcuni deputati e del direttore della Società delle tramvie. Questi dichiarò di non poter riammettere nei dei trenta elettricisti scioperanti, essendo i posti già occupati. Disse che consentirà, al massimo, di ammetterli come manovratori. Si rimandò l'accordo definitivo alle ore pomeridiane.

Intanto Cicotti si recò a casa del Vilers, che è gravemente infermo, per conferire nuovamente con lui. Oggi si terrà anche una riunione dei tranvieri, alcuni dei quali stamane ripresero il lavoro.

***

Ci telegrafano da Napoli, 23, ore 19,57:

Dopo una lunga riunione alla Prefettura tra i deputati rappresentanti le Società delle tramvie e la Borsa del lavoro, fu redatto un verbale delle concessioni dalle Società al personale. Questa respinge l'arbitrato, accoglie l'abrogazione del famoso paragrafo A dell'articolo 32, non ammette quattro degli elettricisti scioperanti acconsentendo di adoperarli come manovratori.

La Commissione, insieme ai deputati, si recò nell'atrio di San Lorenzo, dove lesse il verbale redatto dall'on. Ciccotti. Questi dopo ai tranvieri di contentarsi di ciò che avevano ottenuto e di aver riguardo anche alla cittadinanza danneggiata dallo sciopero, incitando tutti gli operai a ritornare al lavoro. Fu poscia votato un ordine del giorno, col quale si è dichiarato terminato lo sciopero, e si ringraziano i deputati tutti e la Autorità che sostennero i tranvieri nella prossima lotta.

Parlarono quindi i deputati Ariotta, De Martino, ed in seguito la riunione si sciolse con grandi applausi. Domani avrà luogo la ripresa generale del lavoro.

Gruppi di operai fecero una dimostrazione pel ritiro delle truppe e degli agenti addetti al servizio di sicurezza.

La questione religiosa in Ispagna
Dimostrazioni a Canalejas.

Ci telegrafano da Barcellona, 23, ore 14,5:

Canalejas è partito per Madrid. Prima di partire ha inviato ai giornali una lettera, in cui deplora che le circostanze non gli abbiano permesso di continuare la propaganda anticlericale.

***

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 20,30:

Tutti i giornali protestano contro i fatti di ieri a Barcellona. I ministeriali dicono che i catalanisti clericali preparavano un'accoglienza ostile a Canalejas, ed i democratici e repubblicani volevano reagire, obbligando il Governo ad il capitano generale a prendere misure di precauzione.

Notizie da Barcellona confermano che ieri la gendarmeria ha caricato parecchie volte la folla. I deputati Una ed Urquiva saranno deferiti ad un Tribunale militare. I repubblicani e democratici avevano fatto distribuire un manifesto contro i clericali, invitando il popolo a recarsi in massa a ricevere Canalejas.

Questi ora è giunto a Madrid. Una folla numerosa, composta in maggioranza di repubblicani e democratici, occupava i pressi della stazione ed ha gridato: « Viva Canalejas! Viva la libertà! Abbasso i gesuiti! Abbasso i frati! » La folla ha circondato la vettura di Canalejas, i cui cavalli dovettero camminare al passo. Canalejas si recò al suo domicilio, dinanzi a cui si fanno ripetute dimostrazioni.

Avvenne che la folla che circondava la vettura di Canalejas ha fatto una dimostrazione ostile dinanzi alla casa di Sagasta, ma Canalejas discese dalla vettura e si recò al suo domicilio per altra via. Canalejas comparve poscia al balcone. Disse che protestava contro le mene ordite contro di lui. Presto farà conoscere la verità in una grande dimostrazione politica. Egli alluse al *meeting* progettato da lunedì a Madrid.

Bilbao, 22 *(Stefani)*. — Si dice che il partito nazionalista basco sia in procinto di sciogliersi. Il capo del partito raccomanderà ai nazionalisti di rimanere l'integrità spagnuola e di amare la patria.

Per i danneggiati della Martinica.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 20,15:

La sottoscrizione per i superstiti della Martinica ammonta a franchi 3,123,849.

I preliminari delle grandi feste di Londra
L'aspetto di Londra in attesa dell'incoronazione.

Gli "omnibus,, boicottati — La rappresentanza estera — Un incidente ferroviario a Calais — Padroni di casa..... prepotenti — Lo stendardo sbarrato — La folla enorme — La missione del Vaticano.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 16,15:

Il re e la regina hanno fatto ingresso a Londra acclamati da enorme folla. Fin dal mattino molte persone avevano già preso i propri posti per partecipare alla prima manifestazione della grande settimana inglese.

Quando il re e la regina arrivarono, alle 12,30, alla stazione di Paddington, il re sembrava in ottima salute. I sovrani ed i membri della famiglia reale, con un seguito poco numeroso, si recarono al palazzo di Buckingham in tre *landaus* a quattro cavalli, montati da postiglioni, e con scorta militare.

Il principe ereditario di Portogallo è arrivato a Portsmouth, ricevuto dall'ammiraglio Hedaw col suo stato maggiore e dalla guardia d'onore. Il principe è partito per Londra con treno speciale, giungendo alla stazione di Victoria ad un'ora e mezzo. Fu ricevuto dai principi di Galles. Il principe si è recato a Grosvenor Garden.

Fra i personaggi esteri giunti oggi si notano il principe Enrico di Prussia, il granduca d'Hesso, il principe ereditario di Danimarca, il principe Valdemaro di Danimarca.

***

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 20,45:

La Commissione francese incaricata di rappresentare il Governo alle feste per l'incoronazione, e lo Missioni estere, i cui membri si erano fermati a Parigi, partirono stamane, alle ore 9,38, per Londra, con treno speciale. Fra i membri della Missione francese si trovano l'ammiraglio Gervais, il direttore del protocollo Crozier, il generale Dubois, segretario militare della Presidenza della repubblica.

***

Calais, 23 *(Stefani)*. — La stazione marittima presentava, a mezzogiorno, un'animazione straordinaria. Quattro treni, fra cui uno speciale, portarono le diverse delegazioni estere che si recano a Londra per l'incoronazione. Si notava Mascanson con un seguito di 12 persone, fra cui un ufficiale armato di fucile ed un prete; la delegazione papale con Lorenzelli, nunzio a Parigi; la delegazione italiana; la francese; e l'austriaca, con l'arciduca Francesco Ferdinando, ecc.

Le delegazioni, che comprendono 100 persone, s'imbarcarono sopra un piroscafo speciale ricoperto di velluto. Il treno, giunto da Parigi ad un'ora, è passato allo scambio della stazione dei Frattenotes con una tale velocità che i viaggiatori furono violentemente scossi.

Nel vagone-*restaurant* tutto si ruppe. Il danno fu valutato dall'acqua bollente versatasi e vello, dopo la medicazione, sono ricondotto a Parigi.

***

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 21,10:

La folla, già considerevole domenica, oggi è assai più fitta e percorre le vie per vedere gli addobbi. Molte famiglie sono state licenziate dai padroni di casa, desiderosi di affittare le stanze ai forestieri. Gli *omnibus* hanno aumentato considerevolmente il prezzo dei posti, schivando non poco protesto. I treni-operai mattutini saranno soppressi giovedì e venerdì, ciò che obbligherà gli operai a fare un lungo tragitto a piedi per recarsi alle lontane officine.

La missione francese è giunta alle 10,30 alla stazione di Victoria. Giungeva colle stesse treno Maconnen, il principe delle Asturie, l'arciduca Francesco Ferdinando, il principe ereditario di Brasile e Norvegia, il principe ereditario del Siam. Furono ricevuti da varii ministri ed ambasciatori. Maconnen, circondato dal seguito, fu oggetto di generale curiosità. Il suo seguito era con una calma ed una fierezza stoiche gli sguardi del pubblico inglese.

Alle ore 17 giunse un altro treno speciale, con il principe Alberto del Belgio, il principe Leopoldo di Baviera, il principe di Monaco, il principe di Cobourg, il principe Danilo del Montenegro. I principi di Grecia giunsero alla stazione di Charring-Cross. Il duca di Sparta era accompagnato dalla duchessa.

Nei dintorni della stazione di Vittoria vi è una folla enorme. La Polizia stenta a mantenere l'ordine ed aprire il passaggio alle vetture.

La città presenta un'animazione addirittura fantastica. Il transito delle vetture e degli *omnibus* è difficilissimo, e capita qualche volta dei parapiglia. Un certo numero di strade sono sbarrate, e si prelevano dei passaggi speciali per le vetture ed i pedoni. Questi sbarramenti, solidamente costrutti, sono destinati ad impedire alla folla di riversarsi pericolosamente sopra uno stesso punto. Ciò nonostante, data l'enorme confusione, non è escluso il pericolo di qualche accidente.

Tutte le case sui punti principali della città si fanno pagare d'illuminazione, ciò che attira la folla dei sobborghi di Londra.

La maggior parte dei forestieri sono già arrivati, ma gli abitanti dei dintorni giungeranno il giorno dell'incoronazione, per cui parecchi milioni di persone si riverseranno a Londra. Si fanno calcoli strabilianti. Un numero stragrande di forestieri saranno costretti a ripartire, non trovandosi più alloggio, ed i prezzi negli alberghi sono aumentati in proporzioni elevatissime.

Gli ultimi preparativi si fanno febbrilmente. Le facciate delle case lungo il percorso si addobbano con drappi azzurri, rossi e bianchi. Ovunque si innalzano stendardi di tutte le nazioni; però predominano le bandiere inglesi e americane. In certe strade si pensa sotto una completa volta di bandiere. Lungo il percorso sono erette molte tribune.

Il duca Norfolk si rifiuta di dare informazioni circa l'inviato del Papa. Tutto ciò che si sa è che Merry Del-val è disceso a Norfolk House, dove la missione del Papa trattenne durante le feste. La missione porta tre lettere del Papa, una per il re, una per Lansdowne e la terza per il Duca di Norfolk.

Domenica nell'oratorio si canterà un Tedeum; officierà il cardinale Vaughan.

Un altro Tedeum sarà cantato nello stesso giorno in tutte le chiese cattoliche.

Dopo l'apparizione del re, alle ore 20 si canterà in tutto l'Impero il *God Save The Queen*. Nel giorno dell'incoronazione le si canterà nelle chiese, nei teatri e nelle strade.

Il maresciallo Roberts, per mezzo dei giornali, prega il pubblico di astenersi da offrire da bere alle truppe che rimarranno in Inghilterra.

GIULIO CESARE

Grazie alla cortesia degli editori Fratelli Treves pubblichiamo ai lettori un importante brano del nuovo libro di Guglielmo Ferrero: *Giulio Cesare*.

Il giovane storico, come è noto, nelle sue lucenti pagine sulla antica Roma porta un tale spirito di realtà e di modernità per cui personaggi ed avvenimenti lontanissimi paiono ravvicinati a noi meravigliosamente e sono ai nostri occhi quasi personaggi ed avvenimenti contemporanei.

Un argomento non nuovo, così, appare (e lo era assai rimarchevole, illuminato di una luce imprevista che gli dona un interesse di vera attualità; oppure i lettori possono sempre trovare nella sua narrazione un tema ad osservazioni ed a considerazioni politiche e sociali utilissime.

Cesare fu uno dei più splendidi campioni del genio umano nella lotta dell'uomo contro l'uomo e del genio latino rivoluzionario nella età di decomposizione e ricomposizione sociale: avido di scienza e di arte, pratico e molteplice sin quasi alla universalità, grandiosamente immaginoso ma positivo, armonioso, realistico, e, pur in mezzo alle più pericolose esaltazioni, immune di misticismo, indifferente ai motivi etici e incredulo. Una portentosa lucidezza e plasticità di pensiero, una alacrità infaticata, una mirabile fretta, una straordinaria resistenza nervosa furono le sue virtù maggiori, colle quali egli avrebbe potuto riuscire in ogni età e tempo un grande uomo: un grande organizzatore d'industrie negli Stati Uniti, un grande esploratore e speculatore di terre e miniere nella Africa meridionale, un grande scienziato o scrittore nell'Europa contemporanea. In Roma antica le tradizioni della famiglia e l'ambizione lo spinsero nella politica, il peggior cimento in cui possa consumarsi un uomo di genio, perchè quello in cui più spesso avviene che l'effetto non corrisponda allo sforzo per l'intervento improvviso di cause imprevedibili: ma nella politica potè diventar un gran generale, un grande scrittore, un gran personaggio, non un grande uomo di Stato. Tre principali idee politiche egli ebbe: la ricostituzione del partito democratico legalitario nel 59; l'ingrandimento della politica riconquistatrice di Lucullo nel 56; la costituzione di un governo personale dopo la morte di Pompeo. Ora di queste idee le due prime erano tardive e la terza era acerba, onde fallirono tutte: fallì la prima nella rivoluzione democratica del Consolato; fallì la seconda nella catastrofe di Crasso in Persia e nella sanguinosa rivolta gallica; fallì la terza nella strage delle Idi di marzo. Ma sarebbe storia attribuire questi insuccessi a colpa o ad errore di Cesare. Egli non fu uomo di Stato perchè non poteva esser tale, in una democrazia in cui chi non volesse compiacere alle stravaganze e ai traviamenti più folli di un popolo malato da una smania frenetica di potere di ricchezze, di godimenti, poteva raccogliersi a filosofare, non cimentarsi nella politica. Una fatalità ineluttabile domina tutta la vita di lui: alla rivoluzione democratica del Consolato egli fu costretto dagli eventi; la necessità di salvare sè, il suo partito, la sua opera lo costrinse alla maggiore temerità nella sua vita, l'annessione della Gallia; dopo, egli non potè più ritirarsi, dovè procedere a quelle sanguinose repressioni che non la parte davvero repugnante della sua storia. La guerra civile nacque con così fatale necessità dalla rovina della sua politica conquistatrice, che gli estremi sforzi di lui per impedirla non riuscirono. Il successo in questa guerra fu enorme e imperato, ma troppo grande; perchè Cesare, trovatosi a un tratto signore in apparenza di tutto, si trovò anche in una delle più difficili situazioni: senza essere in grado di abbandonare il potere, e costretto, re lo conservava, a dovere imprendere l'impossibile fatica di governare solo, con pochi amici, un immenso impero in disordine. Che egli si illudesse di bastare a impresa sì grande, è umano: ma a tanta distanza di tempo, con esperienza più matura delle cose storiche, noi possiamo capire a fondo la fallacia di questa illusione. Cesare fu non un grande uomo di Stato, ma il più gran demagogo della storia. Egli personificò tutte le forze rivoluzionarie, splendide e orrende, del l'èra mercantile in lotta con le tradizioni della vecchia società agricola: l'incredulità religiosa; l'indifferenza morale; la mancanza dei sentimenti familiari; l'opportunismo e la indisciplina politica; il disprezzo delle tradizioni; il lusso orientale; il militarismo rapace; la speculaz

nè annullarli nel suo stesso partito! Siachè questi antagonismi non si fossero risoluti in una grande crisi storica che in questi giorni incominciò e che durò dieci anni, non sarebbe stato possibile a una generazione nuova ricomporre un mondo più tranquillo e più saldo, con la materia preparata da questa generazione: grande, operosa, fortunata generazione; ma ormai troppo travagliata e stanca, troppo orgogliosa, troppo divisa da odii, troppo avvezza a una sfrenata licenza politica, morale, intellettuale. Una generazione più modesta, più prudente, più paziente doveva comparire e questa sparire: sparir Cesare, come erano spariti Crasso, Pompeo, Catone; come sparirebbe tra poco Cicerone e il fiore di quella aristocrazia che aveva visto il maggior fervore della storia di Roma.

E difatti i congiurati rappresentavano un grande movimento di spiriti e di partiti che avveniva in Italia: l'alleanza cioè degli avanzi del vecchio partito conservatore con la parte più conservatrice e signorile dei cesariani, contro la monarchia demagogica, straniera, minacciosa al potere e alla ricchezza delle alte classi; la repubblica latina e conservatrice dei ricchi contro la monarchia asiatica e rivoluzionaria degli straccioni. Verso il primo marzo molti erano già a parte del disegno: chi dice 60 o chi 80; tra gli ultimi anche Decimo Bruto, il prediletto di Cesare, tornato verso la fine di febbraio dalla Gallia a Roma; non Cicerone cui non fu detto nulla, perchè non si aveva troppa fiducia nel suo coraggio e si volle risparmiare il rischio al vecchio scrittore da tutti ammirato. Tanto numero di congiurati può parere soverchio, quando si pensi che il pericolo di indiscrezioni e di tradimenti aumenta nelle congiure con il numero delle persone che vi prendon parte; ma la ragione fu forse questa: che i congiurati, credendo fedelissimi a Cesare gli scritti a favorevole a lui, più che non fosse in realtà, il popolino, la cui esaltazione pareva crescere di giorno in giorno, pensarono che bisognava far apparire Cesare come ucciso non da pochi nemici personali, ma dall'intero Senato, per imporre rispetto alle legioni, alla plebe, a tutto l'impero. Ciò spinge forse come, dopo lunghe discussioni, fosse deliberato di non uccidere, insieme con Cesare, Antonio, che allora era console; al quale giovarono non gli scrupoli di Bruto che voleva risparmiare il sangue romano, ma la considerazione che la morte di ambedue i consoli avrebbe impedita la subita restaurazione della antica costituzione; e la speranza che egli, convertito da poco al partito della tirannide, ritornerebbe ai vecchi amici appena morto Cesare. Il luogo e il modo della strage confermano poi che tale davvero era il disegno dei congiurati. La questione era grave; molti piani furon considerati nello visite che i congiurati, per non dar sospetto, si facevan l'un l'altro, senza mai trovarsi tutti insieme; ma il tempo passava e urgeva affrettare, perchè Cesare era sulle mosse per partire per la Persia; e già da tutte le parti d'Italia arrivavano e alloggiavano nei templi, per fargli scorta d'onore alla uscita dalla città, i suoi veterani. La esitazione era grande; le proposte furono molte, ma nessuna pienque; le discussioni straziarono i congiurati, dei quali molti, in segreto già pentiti, incominciarono a spaventarsi: le paure e le riluttanze di tutti, uno allora represse dalla soggezione vicendevole, proruppero; e molti volendone approfittare per trarsi fuori del pericolo, si fu in procinto di abbandonare l'impresa. Ma gli eventi, la forza delle cose, il pericolo già affrontato riordinarono ben presto le volontà riluttanti: Cesare aggiungeva usurpazione a usurpazione: non aveva fatto approvare dal Senato che si eleggessero prima della sua partenza i magistrati per tre anni, supposta durata della sua assenza? Irzio e Pansa erano già stati designati ai primi di marzo consoli per il 43; e con essi i tribuni della plebe. Corse anche voce che un oracolo della Sibilla diceva i Parti poter esser vinti solo da un re, che il console del 65 Lucio Aurelio Cotta, quello contro cui Cesare aveva congiurato nel 66, proponesse di proclamarlo re di tutto l'impero, fuori che dell'Italia. Quando finalmente si seppe che Cesare avrebbe convocato il Senato il 15 nella Curia di Pompeo, per risolver tra le altre la questione del consolato di Dolabella e poi partire il 17, tutti conobbero che la occasione migliore era quella. Cesare ucciso nel Senato dal fiore dei senatori, come Romolo, sarebbe parso ucciso da Roma stessa.

Guglielmo Ferrero.

L'inaugurazione di un monumento a Rossini in Santa Croce.

Ci telegrafano da Firenze, 23, ore 23,10:

A cura di uno speciale Comitato, presieduto dal deputato Torrigiani, si è inaugurato solennemente stamane nel tempio di Santa Croce il monumento a Gioachino Rossini. La piazza Santa Croce era vagamente addobbata a cura dei cittadini e gremita di popolo.

Alle ore 10, nel refettorio del chiostro di Santa Croce, il prof. Razzi lesse un'applaudita commemorazione dettata dal prof. Gamboli del Liceo musicale di Firenze. Quindi Ruoi lo declamato un'ode del prof. Magni, intitolata: *Lo Stabat Mater*.

Intervenne in forma ufficiale il Conte di Torino, rimasto ed occupante dalle rappresentanze del Senato e della Camera e dalle Autorità civili e militari, mentre un battaglione di fanteria con Musica e bandiera rendeva gli onori. Erano pure presenti le rappresentanze del Municipio di Pesaro, della Deputazione provinciale di Pesaro, degli Istituti musicali di Venezia, Parma, Lucca, Firenze, Milano e Palermo, numerosi invitati. Inviarono lettere di adesione il Pensionato delle fanciulle Rossini di Parigi, altri istituti e notabilità musicali. Dopo la commemorazione gli invitati passarono nel tempio, dove si è scoperto il monumento, opera dello scultore Cantoni. Numerose corone furono deposte sul monumento.

Durante lo scoprimento l'Orchestra di Pesaro, appositamente venuto a Firenze e diretta da Mascagni, ha eseguito, vivamente applaudito, un pezzo di musica inedito di Rossini. Il tenore Marconi, pure calorosamente applaudito, ha cantato il *Cuius Animam* dello *Stabat Mater*. Il tempio era affollatissimo. I pompieri e le guardie municipali in grande uniforme facevano servizio d'onore. Stasera piazza Santa Croce sarà illuminata.

Alla cerimonia il Governo era rappresentato dal sottosegretario Cortese.

La tumulazione della salma di Magnaghi.

Ci telegrafano da Genova, 23, ore 14,45:

La salma di Magnaghi è giunta stamane e fu subito trasportata in forma privatissima al Camposanto di Staglieno. La salma era seguita da una trentina di vetture recanti la famiglia dell'estinto, varii generali, ufficiali di terra e di mare. Dopo la Messa e l'assoluzione, la salma fu deposta in una cripta in attesa della definitiva tumulazione.

Alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 22,10:

Alla Camera dei comuni Chamberlain disse che nessuna decisione definitiva è stata presa circa il termine del Governo provvisorio di Tientsin.

Chamberlain annunziò che la censura nel Sud-Africa sarà assai meno severa dopo la incoronazione.

Cramborne, rispondendo ad un'interrogazione circa il regolamento per l'ingresso degli studenti interi nelle gallerie italiane, disse che il regolamento si riferisce all'ingresso gratuito nelle gallerie, e che le condizioni secondo cui si concede tale privilegio sono giustificate, perciò non ha intenzione di fare rimostranze al Governo italiano.

Alla Dieta di Zara.

Ci telegrafano da Zara, 23, ore 19,35:

Oggi si inaugurò la sessione della Dieta. Per la prima volta sedeva al banco del Governo il luogotenente civile. Questi parlò prima in croato, e fu continuamente interrotto da apostrofi villane dei deputati usciti radicali. Quando continuò il suo discorso in italiano, i deputati croati uscirono dalla sala, protestando e chiamando «galeotti» quelli che non uscirono con essi. Ne nacque un gran baccano.

Il luogotenente Rinaldi continuò quindi tranquillamente il suo discorso in italiano, e fu assai applaudito dai deputati italiani e serbi, e dalla galleria.

Per un'azione franco-russa in Persia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 23, ore 10:

A proposito di un recente articolo del *Temps* consacrato all'influenza francese in Persia, il *Nowoje Wremja* dice che gli interessi della Russia e della Francia in Persia non possono contrastarsi, perchè la Russia non esercita un predominio commerciale che nella regione settentrionale, mentre quello della Francia potrebbe estendersi soltanto nella regione meridionale, donde penetrerebbe nel golfo Persico. Non soltanto la Russia sarebbe lieta di vedere il commercio francese ostendersi ed affermarsi nei mercati della Persia meridionale, ma lo aiuterebbe a farlo nel proprio interesse e per l'amicizia verso l'alleata, visto che i tedeschi si avanzano sempre più nell'Asia Minore verso la Persia, mentre d'altra parte tolgono ai francesi i mercati verso l'Oriente, cagionando al tempo grave pregiudizio non solo economico, ma politico.

« Perciò — conclude il *Nowoje* — la Francia e la Russia devono unirsi al più presto in un'azione comune per una lotta accanita contro l'influenza sempre crescente della Germania in Oriente, comprimendo la Persia nei limiti del teatro in cui questa lotta sarà necessaria. »

Difficoltà politiche nel Trentino.

Ci telegrafano da Trento, 23, ore 21,00:

Sono insorte nuove difficoltà per la soluzione della questione dell'autonomia, ostacolando i deputati tedeschi ogni accordo. I trentini minacciano di far ostruzione alla Dieta.

Lo sciopero tranviario a Toronto.

Toronto (Canadà), 22 *(Stefani)*. — Quantunque la Compagnia delle tramvie non abbia ieri fatto circolare le vetture, si verificarono disordini presso il deposito. La folla ruppe le vetture, e la Polizia non potè ristabilire l'ordine che avanti la mezzanotte.

La grave situazione di Xeres.

Xeres, 21 *(Stefani)*. — La situazione è critica. Gli operai si riuniscono stasera in tutte le provincie.

Un colossale incendio.

Roma, 23 *(Stefani)*. — Ieri si sviluppò un grave incendio nel quartiere tartaro e si propagò in dodici quartieri della città. Soltanto oggi si potè spegnerlo. Una donna è morta tra le fiamme.

SPORT

La stampa francese e il Concorso ippico di Torino

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 22,50:

Il *Journal des Débats* pubblica una lettera da Torino sul Concorso ippico internazionale militare, che vi ebbe luogo di questi giorni.

Il corrispondente così si esprime: « Il Concorso ippico, che rinnovasi a Torino durante questi ultimi giorni le delegazioni di cavalleria dei principali eserciti d'Europa, riuscì bene oltre ogni speranza, senza che si producesse alcuno di quegli incerti inevitabili in simili casi. Sotto ogni aspetto il successo fu completo.

« Per quanto ci concerne, anche sotto il punto di vista politico e militare propriamente detto, abbiamo ora motivo di essere soddisfatti dell'esito di queste feste, a cui temiamo che non si sia prestata in Francia tutta l'attenzione che si doveva, specialmente per l'amichevole accoglienza che i nostri ufficiali trovarono al di là delle Alpi, tanto presso i loro compagni d'Italia (i quali non cessarono di dare loro testimonianze di schietta cordialità), quanto presso la civile popolazione torinese.

« Certamente tutte le delegazioni militari estere furono ricevute con affabilità e cortesia, ma ci fu per i nostri ufficiali una accoglienza tutta speciale ed a tutti visibile, la quale, pure procurando di non mancare ai doveri di cortesia internazionale, i torinesi seppero affermare senza le delegazioni del nostro paese.

« Il Concorso ippico di Torino ci ha dato un altro argomento di soddisfazione patriottica, in quanto che diede alla cavalleria francese l'occasione di affermare dinanzi ai rappresentanti dei principali eserciti d'Europa la superiorità di insegnamento della nostra scuola di Saumur. »

Il convegno del « Touring ».

Ieri mattina un buon numero di turisti intervenne alla gita alla Sagra di San Michele, organizzata dal locale Consolato del T. C. I.

Gli ospiti ammirarono lo splendido panorama che di lassù si gode e fecero onore alla colazione preparata all'*Albergo Giusino*. Al dessert il conte *Cappel-Tronca* portò un saluto alle rappresentanze intervenute al convegno, e al « Touring », che sempre più si afferma Associazione educativa e patriottica.

I turisti fecero ritorno in città verso le 16.

Alla sera, al *Ristorante del Cambio*, venne offerto pure dal Consolato torinese un banchetto alla Direzione del « Touring », a cui intervennero il comm. Johnson, cav. Gorla, maggiore Barutta, prof. Brentari, l'on. Brunialti, e i consoli Cappel-Tronca, Chiroli, Grosso, ecc.

Stamane, alle 12, all'Esposizione avrà luogo il gran banchetto di chiusura del convegno.

Un nuovo « garage ».

Ieri sera, coll'intervento d'una scelta di personalità sportive e di invitati, ebbe luogo l'inaugurazione di un nuovo *garage* che il noto industriale Alessio ha aperto in via Madama Cristina, N. 29.

Si tratta d'un geniale ed elegante esposizione permanente di tutti gli oggetti occorrenti al *sleeper*, e costruiti per gli automobili delle più note marche.

La « Gymkhana » di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 17:

Oggi si ebbe l'annunciato spettacolo ippico a scopo di beneficenza, a cui intervenne un pubblico scelttissimo ed elegante.

Nella gara dei tiri a quattro il 1.o premio toccò al signor Giovannini Alfonso; 2.o il conte Giorgio Bianchi.

Nella gara salto degli ostacoli 1.o Alfonso Giovannini, con *Hannibale*; 2.o Aldo Giovannini, con *Conde*; 3.o tenente Pinetti con *Lurio*.

Nella gara motociclette: 1.o Marzoli, 2.o Orazio, 3.o Vecchi.

Nella gara quadrigati: 1.o Berti, 2.o Billi.

Gara dirigibilità: 1.o Chierici, 2.o Mayr.

La corsa al trotto a Mantova.

Ci scrivono da Mantova, 23:

Ieri si ebbe all'Ippodromo la 1.ma prova delle corse al trotto. Pubblico affollato, gare interessanti.

Premio Prince (allevamento). — Vincere due prove. L. 1000, 500, 300, 200; distanza m. 1740.

1.o *Prince*, di Valentini; 2.o *Petite*, di Ferri; 3.o *Scarpetta*, di Berti; 4.o *Norcini*, dell'on. Marcora.

Premio Mantova. — Vincere due prove. L. 700, 400, 300, 200; distanza m. 1740.

1.o *Carrie Shields*, di Lemma; 2.o *Abani*, di Giorgi; 4.o *Marcella Wilkes*, di Valentini.

Premio Consumo (*handicap*). — Prova unica. Lire 800; distanza m. 2023.

1.o *Rita*, di Baldissera; 2.o *Giunni*, dell'ing. Marcora; 3.o *Partore*, dei fratelli Giorgi.

Una gita ciclistica al Moncenisio

Ci scrivono da Susa, 23:

La gita al Moncenisio della Società ciclistica « Veloce Sport » di Genova ebbe luogo oggi.

La comitiva, di cinquanta ciclisti, con almeno gli amici giunse ieri sera alle ore 20, nella fantasia ciclistica sociale, festosamente accolta da un pubblico numeroso.

Nella elegante sala del Municipio il sindaco cavaliere Rolla diede agli ospiti il benvenuto e offrì il rinfresco d'onore.

La comitiva è partita stamane pel Cenisio con un tempo splendido. Gli auguriamo che esso rimanga così perchè la gita riesca bene e faccia della nostra vallata e delle sue bellezze non poco conosciute.

Le feste ginnastiche di Le Mans.

Un discorso di Sanarelli.

Il banchetto in onore degli italiani.

Le Mans, 23 *(Stefani)*. — Alla fine del banchetto offerto, a mezzogiorno, ai delegati esteri, il deputato Sanarelli, rispondendo al presidente dell'Unione della Società ginnastiche, ha pronunciato un applauditissimo discorso. Ringraziò il Comitato organizzatore ed il sindaco della cordiale accoglienza fatta ai ginnasti italiani. Si disse lieto di vedere uniti i colori dei due paesi, che apparsero ai mesi e fratellanza nella lotta memorabile che devettero sostenere per la loro indipendenza e la difesa delle loro libertà. Terminò brindando alla prosperità ed all'avvenire pacifico della Francia e dell'Italia, fatte per amarsi, intendersi e marciare insieme all'avanguardia della pace e del progresso sociale.

***

La *Stefani* si comunica da Le Mans, 23:

Nel pomeriggio vi fu una allenamento delle Società ginnastiche e delle squadre della marina dinanzi al monumento dell'Armata della Loira. Riuscì splendido.

Il deputato Sanarelli colla squadra dei ginnasti di San Remo depose una grande corona di alloro con i nastri tricolori italiani, tra vive acclamazioni all'Italia.

Furono deposte corone anche dall'ammiraglio Escudier, a nome della Scuola di marina di Lorient, dal presidente della Federazione delle Società ginnastiche, da Fiorentino, Mirra e Leonardi del Tata-Sport di San Remo, a nome dei ginnasti italiani. Cassiet ha pronunciato un discorso, a cui rispose il generale Lallemand.

La rappresentanza italiana ha prodotto ottima impressione nella cittadinanza e fra i ginnasti francesi.

Nella distribuzione delle ricompense per la gara ginnastica la squadra di San Remo riportò il primo premio di eccellenza, colla corona d'alloro. La squadra di San Remo vinse pure il primo premio nella gara di corsa, il primo premio nell'esercizio alle scale e il secondo nell'esercizio coi bastoni.

Stasera si avrà un grande banchetto offerto ai ginnasti nella sala Rotes del Commercio.

***

Le Mans, 24 *(Stefani)*. — Le feste federali ginnastiche sono terminate ieri con un banchetto di 400 coperti. Si scambiarono numerosi brindisi.

Sanarelli offerse, a nome della Federazione dei ginnasti italiani, al presidente della Federazione francese un bronzo artistico dello scultore Bulni. Sanarelli ha pronunciato un discorso applauditissimo rievocante la fratellanza delle armi d'Italia e Francia a Solferino e Digione, ed inneggiante in termini calorosi all'unione delle due nazioni per la libertà e pel progresso sociale. Sanarelli ha invitato i ginnasti francesi al Concorso di Milano del 1906. Le Musica ha eseguito la Marcia Reale italiana fra grandi applausi.

Il generale Lallemand parlò a nome del ministro della guerra.

La riunione si sciolse al canto della *Marsigliese*.

I campionati mondiali di resistenza.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 23:

Oggi allo *Sport-Park* di Friedenau si corsero i campionati mondiali di resistenza (dilettanti e professionisti), che non si tenevano a Berlino per mancanza di inscritti e che vennero qui rinviati dal Congresso dell'U. C. I.

La vittoria rimase al tedesco Rahl, che coprì i 100 chilometri in un'ora e 24', battendo il record di questa distanza; 2.o (a 13 giri) Beubeurg; 3.o Lisbon (a 29 giri); 4.o Taylor (a 39).

Il campionato dilettanti fu vinto da Gourmann, che coprì i 100 chilometri in un'ora e 42'; 2.o Keller; 3.o Breichaerler; 4.o Wolfmuller.

Gli escursionisti torinesi nel Trentino.

Ci telegrafano da Sermione (Lago di Garda), 23, ore 21,45:

Stamane sono giunti a Riva di Trento gli escursionisti torinesi. Essi vennero solennemente ricevuti alla stazione dalla Musica cittadina, dalla Società ginnastica con bandiera, dal vice-podestà e da una folla grandissima.

Gli escursionisti percorsero la città fra acclamazioni continue.

Dopo il pranzo parlarono applauditi il vice-podestà signor Torboli, l'on. Chiappero, l'ing. Brayda, il presidente dell'Unione Escursionisti signor Forti, Raffanelli, presidente della Società locale di ginnastica, inneggiò all'Italia, all'Unione Escursionisti ed a Torino.

Nel pomeriggio proseguiranno per Sermione, ove pernotteranno.

Domani visiteranno San Martino della Battaglia, l'Ossario, la torre storica ed il colle; indi ripartiranno per Brescia e Milano, ove si fermeranno alcune ore.

Un condannato a vita che non sconta la pena

Ci telegrafano da Palermo, 23, ore 21,45:

Stamane si è costituito alla Procura generale un tal Vincenzo Inglese, che nel 1871 in Corte d'Assise di Caltanissetta condannato in contumacia, per omicidio, ai lavori forzati a vita. Egli ora chiede di essere reintegrato nei diritti civili, per avvenuta prescrizione, essendo passati 31 anni dall'epoca della condanna. Il procuratore generale lo fece tradurre in prigione, in attesa della sentenza della Sezione d'accusa. L'Inglese appena dopo la sentenza era emigrato in Australia, dove rimase fino a qualche mese addietro.

Un gravissimo incendio presso Intra.

Ci telegrafano da Novara, 23, ore 19:

Stanotte si sviluppò improvvisamente a Zoncrallo, presso Intra, in una fabbrica di cappelli, un gravissimo incendio. Il danno è apprezzimativamente di 300,000 lire. I proprietari sono assicurati; non vi è alcuna vittima.

La I.ª Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 23 giugno.

Entrate a pagamento 2308; associati 2020; espositori 1255. Totale 5670.

Il premio degli artisti alla Quadriennale.

La relazione della Giuria per il premio degli artisti, stata alla medesima conferito alla scultore cavav. Davide Calandra, autore del monumento all'augusto mecenate del principe Amedeo, Duca d'Aosta, si troverà depositata, da oggi a tutto il 2 p. v. luglio, nell'Ufficio di Segreteria della Quadriennale, a disposizione di quanti desiderassero prenderne visione.

Il corso dei fiori d'oggi.

Questa festa di chiusura della stagione automobilistica promette riuscire molto bene. Già numerose sono le adesioni, e certamente un pubblico numeroso non mancherà di affollare oggi, alle 15, l'Esposizione dove si svolgerà questa geniale festa dello sport.

La battaglia dei fiori comincerà verso le 17.

***

Oggi la Musica del 35.o fanteria suonerà, alle ore 17,30, sul piazzale della Colonna commemorativa; la Musica della Società Generale degli Operai, alle ore 20,45, alla Mostra automobilistica, e la Musica *La Lira*, alle ore 20,45, dentro la Mostra fotografica *(Ristorante Torino)*.

Le elezioni amministrative

Le elezioni provinciali e comunali a Biella.

Ci telegrafano da Biella, 23, ore 15,45:

Solo stamane si è saputo il risultato delle elezioni provinciali del mandamento di Biella. Andavano in via ordinaria il comm. Maggia, presidente della deputazione provinciale di Novara, uomo di grande valore, e il cav. G. B. Serralunga, ex-deputato; i socialisti portavano contro il dott. Casalini e l'avv. Savio. La lotta fu, come si prevedeva, molto viva; ma il risultato sorprese. Si temeva fortemente per il Maggia, il quale, con le sue idee antiburocrati, era combattutto anche dai cattolici, più di quello che non lo fosse il Serralunga; era opinione generale che il Maggia sarebbe caduto, e, perchè nessuno poteva volere che questo proretto fosse escluso dall'Amministrazione provinciale, gli amici suoi già possevano di cedergli il posto in qualche mandamento sicuro. Fortunatamente però il buon senso degli elettori biellesi trionfò, ed il Maggia fu rieletto. Ecco il risultato definitivo: dott. Casalini, socialista, voti 1466, contro Maggia 1404; elesti. Seguono l'avv. Savio, socialista, con voti 1368 e il cav. Serralunga con 1307. Di qui risulta come fosse assolutamente erronea la notizia telegrafata ad un giornale torinese della caduta del Maggia.

Animati commenti si fanno alla caduta del cav. Serralunga, la cui rielezione si riteneva più sicura che non quella del Maggia.

***

Ci scrivono da Biella, 23:

Il concorso alle urne fu straordinario; molta animazione, ma nessun incidente spiacevole. L'attività dei socialisti fu grandissima, ed i loro furono subito congratulati da essi e dai clericali.

Tutti i consiglieri comunali uscenti furono riconfermati con bella votazione; riuscì capolista, con 644 voti, il sindaco, ing. Corradino Sella.

Dei nuovi eletti tre sono liberali puri, e cioè il cav. Galliano Pietro, che riportò 660 voti, l'ing. Eugenio Catella, con voti 788, il negoziante Antonio Giovanni, con voti 406; quarto candidato furono proposte e sostenute dalla *Tribuna Biellese* e dall'*Eco dell'Industria*; riuscì pure, con voti 580, il proprietario Rigo Giovanni Battista, clericale; tutti gli altri candidati portati nella lista prettamente clericale, tranne gli uscenti, rimasero soccombenti.

I socialisti conquistarono tre seggi e, come sopra, furono eletti il dottor Giulio Casalini, gli avvocati Umberto Savio e Virginio Neri, e il deputato Rigola.

Fu soccombente per pochi voti il socialista Sola, consigliere uscente.

L'on. Lucca telegrafò da Vercelli, incitando i biellesi a riunire i loro sforzi per far eleggere il Maggia nei mandamenti di Cavaglià e Salussola, allo scopo di conservare al Consiglio provinciale il suo autorevolissimo presidente.

***

Ci telegrafano da Biella, 23, ore 11,50:

Nel mandamento di Cavaglià venne rieletto Vercellone.

A Pallanza.

Ci telegrafano da Pallanza 22, ore 11,55:

Nelle elezioni provinciali riuscì eletto l'avv. Balneri, democratico, con voti 697, Bonavinati, socialista, ne ebbe 413, e Cumi, moderato, 367.

A Crevacuore.

Ci telegrafano da Novara, 23 ore 22,15:

Nel Mandamento di Crevacuore venne eletto Donati, Bozzalla è ballottaggio.

A Saluzzo.

Ci scrivono da Saluzzo, 22:

Oggi nelle elezioni provinciali di Sampeyre il marchese Saluzzo di Paesana riuscì eletto con una maggioranza di 160 voti sul competitore avv. Francesco Rossa, consigliere uscente.

In provincia d'Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 23, ore 11,50:

Nelle elezioni di ieri dei consiglieri provinciali, nel Mandamento di Felizzano riuscì eletto Medici contro il socialista Verganti.

Nel Mandamento di Incisa riuscì eletto il generale Ossoli, contro il prof. Piccardo, socialista.

A Mirabello Monferrato.

Ci scrivono da Mirabello Monferrato 24:

Ecco il risultato delle elezioni comunali:

Bargna (n. el.), Vincenzo, voti 444; Giuseppe, 437; Nervi avv. Giuseppe, 431; Baldi Cesare, 431; Ricaldone Agostino, 430; Ricaldone Carlo, 426; Edoardo Fernando, 413; Porta Pietro, 405, tutti della lista liberale. I due posti della minoranza furono occupati da Bozza cav. Alessandro, voti 393; Falegnerra Alfonso, 270, la risposta dei quali è dovuta all'appoggio concertato del partito repubblicano.

Nelle elezioni provinciali l'ing. cav. Rogna Vincenzo riuscì splendidamente ricondermato con oltre 700 voti di maggioranza sul candidato socialista Carlo Pozzi.

Nel Mandamento di Balzola e Occimiano.

Ci telegrafano da Alessandria, 23, ore 17,25:

Nel mandamento di Balzola venne eletto il professore Penna contro Bellomi, socialista.

Nel mandamento di Occimiano venne eletto l'ingegnere Rogna contro l'avv. Penna, socialista.

Ad Acqui.

Ci scrivono da Acqui, 23:

Accanitissima la lotta per l'elezione del consigliere provinciale nei mandamenti riuniti di Spigno, Bubbio e Roccaverano. Rimase eletto l'avvocato Accusani, costituzionale, con circa 1200 voti, contro Rosella Giovanni, socialista, che ottenne 1000 voti.

Nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 23:

Ecco il risultato definitivo delle elezioni amministrative di ieri:

Consiglieri provinciali: Dumani cav. ing. Domenico, voti 1181; Malinverni ing. Cesare, 1132; Bozino avv. Luigi, 1134; Bodo avv. Giovanni, 1110; Fornia cav. Luigi, 1114; Ara avv. cav. Roberto, 1134; Lombardi cav. Felice, 1104; Malinverni cav. avvocato Alessandro, 1102; Poletti dott. Pietro, 1108; Fornia avv. Giuseppe, 1040; Lavino avv. cav. Eugenio, 1053; Daffona cav. avv. Edoardo, 1053; Turchetti ing. Leopoldo, 1035; Mella cav. avv. Federico, 998; Dellarole Vittorio, 995. Vengono poi l'avv. F. Ferraris, unico candidato del partito vincente, e gli altri candidati della Popolare Liberale. I socialisti ebbero da 260 a 343 voti.

A Prima vinse il partito liberale capitanato dal sindaco cav. Vittorio Alberio, con tutti i suoi candidati. Restarono soccitti i moderati ed i socialisti, che avevano fatto propria.

Per le elezioni provinciali nei mandamenti di Desana e Stroppiana, in sostituzione dei compianti cav. Michiardi e comm. Lorenzi, i quattordici aspiranti del distretto raccomandano unanimi le candidature degli avv. Alfredo Pozzi e Mario Abbiate.

A Moncalieri.

Ci scrivono da Moncalieri, 23:

Ecco l'esito delle elezioni amministrative proclamate oggi, alle 14:

Pateri (ricl.), Boccardo ing. Emilio (ricl.), Rubatto (ricl.), Trotti (ricl.), Boccardo Antonio (ricl.), Battaglia (ricl.), Cornaglietti (ricl.), Dellachà (ricl.), Della Rovere (ricl.), Baratello (ricl.), Canavesio (n. el.), Lupo (n. el.), Abelonio (ricl.), Abbona (ricl.). Entrano nella minoranza Boccardo Domenico (ricl.), Beltramo (n. el.), Caretta (n. el.).

La lista dei socialisti venne totalmente sconfitta. Entrano nel Consiglio due clericali e due moderati. La lotta fu molto viva, ma tutti i partiti tennero un lodevole contegno.

Si recò a votare il 55 per 100 degli elettori inscritti.

In provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 23:

Ecco i risultati delle elezioni provinciali seguite ieri nei mandamenti di Sampeyre, Sommariva Bosco e Trinità:

A Sampeyre il marchese Salusso di Paesana ottenne voti 560 contro 405 riportati dall'uscente avvocato Francesco Rossa.

A Sommariva Bosco riuscì eletto il comm. Francesco Antonino Parato, con voti 536 contro 332 riportati dall'uscente comm. avv. Ambrogio Prato.

A Trinità venne rieletto l'avv. Donato Colombo con voti 589 su 590 votanti.

A Caraglio.

Ci scrivono da Caraglio, 23:

La lotta per le elezioni amministrative fu accanitissima quest'anno nel nostro Comune. I partiti clericale e liberale spesero in lista aggiuntivi, accordati da ambe le parti preparato bene il terreno colle numerose nuove iscrizioni. Rimase però vittorioso dalle urne il partito liberale.

Eccone il risultato: Bima ing. cav. Antonio (riconferma), voti 393; Bolla geom. Lodovico (nuova elezione), 336; Pellegrino Agostino (ricl.), 316; Salomone Alberto (ricl. 319; Delfino Giuseppe (n. el.), 303; Oria Francesco (n. el.), 285; Molinengo Giuseppe (ricl.), 280; Sinigaglia, avvocato (ricl.), 258; Rosso Francesco (ricl.), 250; Bruno cav. Francesco (ricl.), 240; Riba Giuseppe (n. el.), 246; Bruno Felice (n. el.), 233; Bruno geom. G. B. (ricl.), 200. Ottenero in seguito voti 147 Dorico Giovanni, 143 Balbis don Giuseppe, ecc.

Nel circondario di Novi Ligure.

Ci scrivono da Novi Ligure, 23:

Ad Ovada nelle elezioni amministrative riuscì quasi completamente la lista liberale-democratica. I soli avversi furono tre. Il sindaco, avv. Grillo, venne rieletto capolista, con oltre 700 voti; seguì l'avvocato prof. Cereseto G. B., il prof. avv. Salvi, l'avvocato Colonico, il cav. Scarsi ed altri.

Nelle elezioni provinciali di Gavi riuscì eletto con grandissima maggioranza il marchese Paolo Spinola, contro certo Emilio Spinola, ex-sindaco di Gavi.

A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 0,5:

Lo spoglio delle schede per le elezioni amministrative continua oggi e terminerà stasera, a tardissima ora. I risultati conosciuti di 35 Sezioni, su 51, danno in prevalenza la lista clericale, lasciando però posto nella maggioranza a Claudio Cariani, candidato repubblicano, e forse a Daria e a Canaretto, candidato dei democratici. Se l'esito definitivo, che si conoscerà domani, non modificherà questi risultati, i candidati socialisti otterrano in tutte le Sezioni una buona votazione, e quattro di essi entrerebbero nella minoranza.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 23, ore 17,20:

Lo spoglio delle elezioni comunali è molto in arretrato. Sopra 21,000 iscritti votarono 11,870. Nei restrictto posti della maggioranza entrerebbero 17 monarchici capolista e 10 socialisti; nei sei posti della minoranza un socialista e 5 monarchici. Capolista finora è il marchese Ippolito Niccolini.

Sono sicuramente cadute di alcuni monarchici uscenti non radicali, Rosadi, Piccioli-poggiali. Eguno votazioni riportarono i repubblicani, i clericali ed i radicali, cinquano liberali separati. Oltre 800 schede che rimangono da esaminare potrebbero però spostare parecchi che sembrano eletti. I socialisti, lieti della vittoria del candidato provinciale Pieraccini, sperano delle ottime votazioni comunali, fecero varie ordinate dimostrazioni.

A Verona.

Ci telegrafano da Verona 23, ore 23,35:

Non si conosce ancora l'esito definitivo delle elezioni comunali. Pare però che la lista clerico-moderata sarà in maggioranza di circa duecento voti; manca ancora la sezione di Santo Stefano. Nella minoranza probabilmente entreranno il sindaco Arrigoni, il conte Vitali, l'avv. Bellini, direttore del *Adige*, Lebrecht, Solmo e Gottardi, ex-consiglieri, tutti democratici.

Domani verranno ufficialmente proclamati i nuovi eletti.

A Vicenza.

Ci telegrafano da Vicenza, 23, ore 22:

Le elezioni ieri compiutesi diedero una vittoria completa ai clericali, che lottavano soli. Entrano in minoranza nel Consiglio un moderato e sette socialisti. Rimangono esclusi Paolo Lioy, i senatori Fogazzaro, Cavalli, Lucchini.

Votarono il 70 per cento degli elettori.

Seguirà ora luogo la proclamazione degli eletti. Per la prima volta nel nostro Consiglio sederà un prete, ed è fra i più rappresentati.

Arti e Scienze

SOCRATE

Scene attiche di Giovanni Bovio.

(Teatro Alfieri — 23 giugno 1902).

Avverte Giovanni Bovio nella prefazione a queste *Scene*: « Non ha scritto pel teatro, ma se qualche attore verrà osare, solo una sentenza del pubblico potrà, in parte, scagionarmi con due parole: — Accanto a non poche stranezze c'è qualche segno che costringe a pensare. »

Il giudizio dell'autore sull'opera propria non è inesatto. Il teatro è realtà, vita, poesia, segno anche, ma non può essere semplicemente filosofia. Quella forma scenico-drammatica, ma pure tenue e sottile, che ci presentano il *Critè*, il *Fedone*, e alcune parti ancora del *Milleanio*, mancano assolutamente nel *Socrate*. Se noi prendiamo alcuno pagine dei dialoghi platonici: dell'*Eutifrone* o del *Critone*, per esempio, e le facciamo recitare, con l'intenzione sovrana e rotatrice con cui fu recitato ieri il *Socrate*, l'effetto non sarà diverso.

Mancato il « teatro », dunque resterebbe, secondo il poeta-filosofo che ha imaginato queste scene, il « segno che costringa a pensare ». Ora non sembra che questo segno sia così profondo ed efficace com'è nella speranza dell'autore. In teatro, la fonte del pensiero è prodotta nel pubblico, dall'azione e dalle idee; dalla chiarezza di questo nei personaggi che le rappresentano, dal complesso dei particolari che attorno a questi personaggi si accolgono o ne illuminano la figura nella vita, nell'ambiente, nelle sorgie di storia che l'opera drammatica riproduce. Se questo complesso di elementi viene a mancare e restano le sole idee — esse che possono far pensare efficacemente in un libro, e per chi ne può ripercorrere nella sua fantasia ciò che l'autore ha omesso e rapidamente sottintesa — fallissimo o quasi, se restrette nei confini materiali d'un palcoscenico.

Tanto più poi quando la forma che li enuncia è quella adottata per scrivere del Bovio: forma concettosa, sentenziosa, precedente per sintesi stretissime, per avvolgimenti tortuosi di espressioni e di incisi.

Il Bovio stesso, licenziando alle stampe il suo lavoro, si scusava di « aver osato troppo raccogliendo in così poco spazio un'età, un carattere ». Altra lode e sincera confessione questa che riduce il *Socrate*, che ieri sera vedemmo rappresentato, alla sua più semplice espressione di frammento di un grande dramma storico-filosofico che non è stato ancora scritto.

Quelle poche scene che ci passano avanti, costrutte di dialoghi e di concetti estratti qua e là dai *Dialoghi* di Platone e dai *Memorabili* di Senofonte, non bastano ad a raccogliere la sintesi di un'epoca, di una società, di un popolo, ed a disegnare, anche a grandissimi tratti, la figura dell'uomo che la rappresenta.

Non il grande sociale, perchè manca a questo brano di filosofia dialogata lo sfondo della vita e

ed inoltre nè protettore di malfattori. L'oratore lo scagiona poi di ogni responsabilità morale per le questioni delle pompe, delle farine, della Congregazione di carità e della colonia San Martino.

L'umorismo della censura turca

Tra tutti gli Stati europei, indubbiamente nella misura poliziesca della censura tiene il primato la Turchia, dando dei punti perfino alla censura russa, che, come è noto, è tanto rigida e severa da imporre alla stampa il silenzio assoluto sui fatti più gravi e più importanti. La censura turca però, oltre essere severa, ha saputo elevare il cretinismo addirittura a scienza di Governo, onde la censura turca colle sue ingegnose circonluconi e coi suoi ingenui eufemismi, offre un campo vasto, in cui fioriscono il comico e l'umorismo.

Per dare un saggio ai nostri lettori di questa censura turca, abbiamo raccolto alcuni fatti, che ora espontaneo, in cui la vena dell'umorismo vi scorre ampiamente e giocondamente.

La censura turca ha specialmente in orrore le parole « anarchico » o « nihilista »; in tutto il vasto impero degli osmanli quelle parole di color oscuro non devono nemmeno venir pronunciate; così tutti i telegrammi che giungono dall'estero e che contengono quelle odiose parole vengono senz'altro soppressi. Succede però spesse volte che giungono a Costantinopoli dei dispacci circolari di qualche Polizia che ricerca appunto un anarchico, e devono quindi venir conosciuti non soltanto dalla rispettiva Autorità turca, a cui sono diretti, ma pure dal pubblico.

Per questo caso Nischan Effendi, il più ingegnoso censore innanzi alla faccia del Signore, ebbe la felice idea di mutare la parola *anarchico* o *nihilista* in quella di « utopista ». E quindi, ad esempio, si può leggere nei giornali turchi la seguente notizia: « Il progettato congresso di *utopisti* venne proibito dalla Polizia, ecc. » La censura di Abdul Hamid perseguita poi del suo odio implacabile altre due parole: *colera* e *peste*; questo non devono venire pronunciate e meno che meno stampate in un giornale; disprima, sempre quel mostro d'ingegno di Nischan Effendi, aveva trovato l'ingegnosa forma di: *malattie sospette*; se non che quella parola *sospetto* parve sospetta ad Abdul Hamid e quindi si dovettero indicare i flagelli di colera e peste con la frase vaga di malattie strane.

A proposito di peste, poi, avremo al Corno d'Oro questo bel caso di censura preventiva.

Scoppiata la peste a Costantinopoli, erano stati constatati ufficialmente cinque casi.... *d'una strana malattia!*

Un corrispondente inglese aveva inviato un dispaccio al suo giornale annunciando questi cinque casi di peste. Venne invitato a comparire innanzi al censore, che gli ordinò di fare due dispacci: il primo dispaccio doveva contenere tre casi di peste soltanto; il secondo dispaccio — che doveva venir inoltrato dodici ore appresso — avrebbe contenuto gli altri due casi!

Al corrispondente che voleva opporsi a questa imposizione, il censore osservò seccamente che infine la somma era giusta, poichè in Turchia, aggiunse con molta fine ironia, tre e due fanno cinque!

Un capolavoro drammatico poi, e sia pure di Shakespeare, di Göthe o del nostro Alfieri, passato per le mani, o, meglio, gli artigli di Nischan Effendi si trasforma addirittura in una farsa di Stenterello! Raccontereno, per non dilungarci di troppo, un fatto solo ma *ab uno disce omnes*.

Venne presentata alla censura di Costantinopoli per la rappresentazione l'*Otello*, di un certo Shakespeare. Il censore vi lavorò sapientemente intorno parecchie ore sudando come il Tempo di Dante *intorno con le forze*; fece insomma tanti tagli sapienti, coperse la faccia del Moro con tanti empiastri di eufemismi, circonlocuzioni, ecc., che del lavoro del grande drammaturgo ora appena un'ombra lontana. Fra altro il censore aveva cancellata pure la parola « Cipro ». Alle obbiezioni mossegli circa quella strana cancellatura, il dabben uomo sentenziò: « Cipro è un'isola turca; capirete quindi che non ci conviene politicamente l'invio di Otello a Cipro; l'integrità territoriale della Turchia è confermata e santificata dai trattati. Infine, mettete una isola greca, già è lo stesso, per esempio, io vi propongo Corfù », e così seconda il saggio consiglio del censore, Otello andò a Corfù rispettando il trattato di Parigi!

Oltre che i lavori teatrali, Nischan Effendi dà dentro con una volontà di strage, armato delle terribili forbici, anche nelle innocenti pagine dei calendari, e fa una vera strage di innocenti!

Annualmente quando giungono i nuovi calendari ai librai a Costantinopoli, la censura lavora alacremente di forbici, tagliando fuori l'immagine — pur tanto soave e gentile — del sultano Abdul-Hamid, perchè non è permesso in Turchia di pubblicare il ritratto del Padiscià!

Quest'anno avvenne che un calendario nella stessa pagina in cui trovavasi l'immagine di Abdul-Hamid recava dall'altro lato le immagini di Alessandro di Serbia e della regina Draga. La stessa inesorabile forbice del censore che tagliò l'immagine di Abdul-Hamid, tagliò nel tempo stesso pur quella di Draga; così, il povero re di Serbia, sempre disgraziato, restò nel calendario vedovo della sua dolce metà. Presso Alessandro vedevasi un grande foro, per cui erano spariti Abdul-Hamid assieme a Draga!

L'odio però della censura turca contro tutto ciò che viene stampato non conosce confini. Libri e giornali provenienti dall'estero vengono confiscati a migliaia, nè le guide del Baedecker e gli atlanti vanno intatti dalle mani del censore.

Negli atlanti, ad esempio, vengono spietatamente strappate via tutte le carte geografiche, che in certo modo non riconoscono la sovranità della Turchia; così una carta geografica che rappresenti la Bulgaria e la Rumelia orientale formanti un solo Principato bulgaro, viene inesorabilmente condannata dalla censura turca.

Le note guide Baedecker, poi, sono per meno nella libera terra turca, ma mazza descrizioni. Ad un viaggiatore tedesco era stata sequestrata appunto una guida Baedecker trovata nella sua valigia; il giorno appresso però gli venne restituita la guida, se non che il viaggiatore s'accorse che erano state strappate oltre cento pagine, e appunto quelle che contenevano una descrizione di Costantinopoli.

Ora, il viaggiatore si era procurata la guida appunto per quella descrizione. Si recò quindi all'ufficio del censore per protestare contro quello strappo; il censore gli osservò con molta logica che non si poteva assolutamente permettere una descrizione della città, e specialmente di Yldiz-Kiosk, poichè questa conoscenza della località potrebbe facilitare un attentato!

Che cosa rispondere innanzi alla logica tanto stringente del censore!

Ma che più! Nemmeno le innocenti chiacchere da caffè, coi più innocenti amori pettegolini riescono a sottrarsi alle carezze della censura turca.

Un negoziante di Costantinopoli, difatti, aveva ricevuto da una fabbrica di Germania dodicimila chicchere di porcellana, — tanto rare il turchi, — coi rispettivi piattellini.

Disgraziatamente, ogni oggetto di porcellana era stato diligentemente avvolto in un pezzo di giornale; ciò fece nascere il sospetto a Nischan Effendi non essere quella massa di porcellana che il pretesto per introdurre nel felice impero degli Osmanli dei giornali sovversivi! Quindi pronto sequestro delle 12,000 chicchere insieme ai 12,000 piattellini. Il negoziante ricorse al suo ambasciatore, questi fece delle vive rimostranze per il sequestro della merce; il censore però dichiarò che vorrebbe consegnata la merce dopo esaurita la lettura dei giornali, in cui era stata avvolta.

Circa un anno appresso venne consegnata la merce al negoziante, ma più cocci che chicchere e piattellini interi. Come abbiamo accennato, in Turchia gli anarchici e i nihilisti vennero soppressi con un semplice tratto di penna del censore; per logica conseguenza, quindi, non possono più succedere attentati anarchici nè assassinii politici. Abdul-Hamid, che ha molti riguardi per i propri e per i nervi dei suoi felici sudditi, non permette che vengano messi in agitazione delle false notizie del corrotto occidente. Ogni sovrano, quindi, o altra personalità politica, pei sudditi del Padiscià deve assolutamente morire di morte naturale. Altro morti non sono riconosciute ufficialmente in Turchia!

In riflesso a questo mite e umanitario sentimento di Abdul-Hamid, il tragico fatto di Monza, ad esempio, venne appreso dai turchi nella forma più semplice e naturale, leggendo i giornali del Corno d'Oro.

La notizia era del seguente tenore: « Re Umberto uscì dalla palestra fragorosamente applaudito, il Re ringraziava commosso da tutte le parti e, a quanto sembra, rimase morto sul colpo. » Tra le parole « da tutte le parti » e « a quanto sembra » il dispaccio dava la descrizione del tragico fatto cui il censore cancellò!

Quando, poi, a suo tempo, era stato assassinato lo scià di Persia, i giornali turchi davano la notizia in questa forma: « Lo scià, nel pomeriggio, si recò in carrozza nella sua villa, quivi si sentì alquanto indisposto; il suo cadavere venne trasportato nel palazzo imperiale a Teheran. »

Un giornale, poi, nella fretta della composizione dell'ultima ora, aveva pubblicato la notizia nella forma seguente: « Si sentì alquanto indisposto, ma infine il suo cadavere ritornò al palazzo, ecc. »

La notizia fece impressione perfino in Turchia, e restò proverbiale!

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 2196.

L'omaggio della Brigata "Lombardia" alla memoria del principe Amedeo.

Sfumate, come abbiamo annunziato, ebbe luogo la deposizione del ricordo di bronzo sulla base del monumento al principe Amedeo inviato dalla Brigata *Lombardia*, mancata di aver avuto l'onore di essere comandata dal principe Amedeo all'assalto di Monterosso.

La rappresentanza della Brigata composta dei colonnelli Gagliardi e Gilberti, del capitano Morè e del sottotenente Chiaiglia, fu, alle ore 9 precise, ricevuta dinanzi al monumento Amedeo dal commendatore Badini, rappresentante del sindaco Casana, dai consiglieri Villa, Rork, Coppi, Damontel e Sambuy, da alcuni membri del Comitato dell'Esposizione, fra cui il comm. Bianchi, il cav. uff. avvocato Bona, ecc.

L'on. Villa, avendo fatto aggirare per l'Esposizione il numeroso stuolo delle allieve dell'Istituto delle Figlie dei militari, ebbe il gentile pensiero di invitarle a presenziare la pia cerimonia.

Formato il circolo davanti il monumento, il colonnello Gagliardi, con un forbito discorso, ricordò che ricorreva oggi appunto il 36.o anniversario da che la Brigata *Lombardia*, agli ordini del principe Amedeo, riceveva il battesimo del sangue. Con calde parole ricordò l'episodio di Custoza, quando il Principe, impaziente di liberare quel manipolo di prodi granatieri rinchiusi nel cascinale della *Cavalchina*, agguantò la spada e condusse tre battaglioni all'assalto. A poca distanza dal cascinale, quando più fitta era la grandine di piombo, il Principe sprone il cavallo per essere primo, e rimase ferito al petto....

Il colonnello Gagliardi fasse le parole precise pronunciate dal principe Amedeo quando ai sinceri dal suoi bravi granatieri, parole piene di slancio per essi e tali da incoraggiarli, e terminò affermando che le parole del Principe rimasero così scolpite nel cuore di tutti che dal primo all'ultimo sarebbero pronti a fare olocausto di sè per la grandezza della patria quando gli eventi la richiedessero.

Il felice discorso fu vivamente applaudito.

Quindi il comm. Badini, a nome del sindaco, ringraziò la rappresentanza della Brigata *Lombardia*, promettendo che il ricordo di bronzo sarà sempre gelosamente custodito.

Indi quattro soldati recarono il pesante ricordo ai piedi del monumento, collocandolo a seconda delle indicazioni date dal comm. Davide Calandra, che assistera alla cerimonia.

Il ricordo consiste in una targa recante la seguente iscrizione:

Al Duca Subaudo
Che il valore di Principe e di Soldato
Suggellò col sangue a Custoza
Gli Ufficiali della Brigata « Lombardia »
Nel 36.o anniversario.

Quest'iscrizione fu dettata dal colonnello Gagliardi. La targhetta è quasi circondata da una bellissima e grande fronda d'alloro. Come già dicemmo altra volta, il disegno e la fusione sono dovuti al cavaliere Sperati.

Terminata la funzione, il comm. Bianchi inviò i presenti ad un *cerimonial* nei locali del Comitato dell'Esposizione.

Più tardi la rappresentanza della Brigata *Lombardia* venne ricevuta dalla principessa Letizia, la quale ringraziò con molta effusione per il gentile omaggio reso alla memoria del principe Amedeo, e ricordò i principali episodi della memorabile giornata.

Un nuovo ordine del giorno degli esercenti panattieri.

Ieri, nella sede dell'Unione generale esercenti, ebbe luogo una nuova adunanza di esercenti panattieri per discutere intorno alla nota questione degli aiutanti. Dopo lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli esercenti panattieri di Torino, radunatisi il 23 giugno per discutere in merito alla questione degli aiutanti, dopo animata discussione deliberano:

« 1.o Di passare alla nomina di una Commissione, con l'incarico di studiare tutta la domanda degli aiutanti, come tutte le altre domande che verranno inoltrate da tutte la categoria degli esposi;

« 2.o Nel medesimo tempo invitano gli aiutanti a riprendere il servizio a domicilio entro mercoledì mattina, 25 corr., come prima, dichiarando che si discuteranno le loro domande insieme a tutte le altre; in caso contrario saranno costretti a prendere delle altre più energiche deliberazioni.

« BARBERO VITTORIO. »

***

La Commissione è composta dei signori Romano, Begliatti, Gleanetti Giuseppe, Pizzolato e Matetti.

Questo ordine del giorno conferma quanto gli esercenti panattieri avevano in massima deliberato nell'adunanza precedente. La mozione della Commissione dimostra che è in essi entrato il desiderio di avviarsi al più presto possibile verso la soluzione di tutte le vertenze che da lunga pezza contristano i rapporti fra operai e proprietari dei forni.

Gli operai, com'è noto, stanno preparando un Memoriale da presentarsi ai principali. Le domande in esso contenute potranno così essere sollecitamente esaminate e discusse, e quanto esso contengono di equo, di giusto e di possibile nelle attuali condizioni dell'industria del pane, verrà, speriamo, concesso di buon accordo.

In tali condizioni crediamo perciò che gli aiutanti non debbano rispondere negativamente all'invito loro rivolto dai principali. Aderendo, dimostreranno che non è in essi alcun proposito di rappresaglie, ma bensì il desiderio di eliminare col maggior accordo ogni ragione di conflitto presente e futuro.

Condanna per attentato alla libertà del lavoro

Il tribunale ha ieri condannato ad un mese di reclusione certi Secondo Bocca e Antonio Vaj, riconosciuti colpevoli di aver attentato alla libertà del lavoro in danno del garzone panattiere Vincenzo Grattapaglia, il quale, al contrario dei suoi colleghi, non volle astenersi dal servizio del pane a domicilio.

La Duchessa di Genova madre ed Aglié. — S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova partì ieri, col proprio seguito, per il castello di Aglié Canavese.

Arrivi e partenze. — Fece ieri ritorno da Roma il prefetto di Torino, senatore Guiccioli.

Giunsero dalla capitale gli onorevoli Palberti e Giancaspro; e per la capitale partirono i deputati Di Bagnasco, Farinet Francesco e Pivano, giunto quest'ultimo da Saluzzo.

Sono partiti il sindaco nostro, senatore Casana, per la linea d'Ivrea-Aosta, e il marchese senatore Visconti-Venosta alla volta di Milano.

Un'adunanza per le Case popolari. — Presieduta dall'on. Villa, si è tenuta lunedì, 23, alle ore 21, nella sala grande del Municipio, la terza assemblea per discutere il progetto di statuto per la costituzione di una Società cooperativa per la costruzione di abitazioni popolari in Torino.

Dopo accurata discussione, a cui presero parte principalmente i signori consiglieri Viora, ingegnere Sincero e Oliveri, avv. Perro, professori De Magistris, Pagliani e Perra, e il relatore del progetto, marchese Invrea, l'assemblea approvò con lievi modificazioni lo statuto, quale era stato compilato dal Comitato provvisorio.

Ora non restano che le pratiche legali per la regolare costituzione della Società. Sulla futura sua opera, data la novità e l'importanza del soggetto, ci riserbiamo di tornare di proposito.

Il secondo Congresso dei lavoratori dello Stato. — Nella seduta dell'altra sera e di ieri proseguirono i lavori del questo Congresso.

Ecco, in sunto, i principali deliberati.

La categoria tabacchi deliberò di appoggiare il progetto di legge pel diritto a pensione, riservando che si renderebbe inevitabile uno sciopero qualora per la fine dell'anno il Governo non provvedesse al riguardo.

Discusse e deliberò pure intorno all'iscrizione del personale assunto nelle manifatture dopo il 1.o ottobre 1899 alla Cassa Nazionale di previdenza, reclamando per parte del Governo il versamento di quota quadrupla a quella del personale.

La categoria marina deliberò riguardo ai quasi desiderati, riconfermando (salvo alcune variazioni) i deliberati del Congresso di Spezia.

La categoria guarda tratte dei probi-viri, degli avventizi e stabilità degli operai, concludendo colla richiesta a passaggio a ruolo dopo un anno di servizio, e dopo cinque anni all'ammissione a matricola. Deliberò pure per l'orario unico di 10 ore tutto l'anno e per l'interruzione per la refezione.

La categoria poste e telegrafi deliberò il proprio aiutato nazionale, aderendo alla Federazione di Torino. Si discussero inoltre e numerarono i principali deliberati della categoria a riguardo all'orario, promozioni, indennizzi, ecc.

Ieri sera il Congresso chiuse le sue sedute.

Per la sovercheria sbibendamm di un'orchestra siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Pier di polenta*, di cui daremo la continuazione domani.

Incendio in una fabbrica di colori e vernici. — Ieri mattina, poco alle 10, in un locale della casa N. 2 di via Madama, adibito ad uso di fabbrica di colori e vernici, del signor Silvio Ernesto, si incendiarono dell'acqua ragia e bitume che erano stati posti a bollire in una caldaia. La fiamma, che trovarono facile alimento, divamparono in un attimo violentissime ed in grandi proporzioni, comunicando il fuoco ad altri recipienti pur essi contenenti materie infiammabili.

Il pericolo era grandissimo e poteva produrre gravissime conseguenze; ma fortunatamente un operaio addetto alla fabbrica, per nome Tibaldi Pietro, coraggiosamente ed efficacemente coadiuvato da volenterose persone, riuscì, con grave suo rischio, a metterne in salvo una discreta quantità di materie pure infiammabili.

Intanto l'incendio si era già propagato, prima in un alloggio sito al pianterreno della famiglia Gerbino, indi ad un altro alloggio al piano superiore occupato dalla famiglia Allione; la comparsa di fiamme e di densissimo fumo portò il panico in tutti.

Chiamati, accorsero i pompieri, posto gli ordini del tenente Todo; il fuoco con un attivo lavoro venne spento. Nelle operazioni di estinzione, oltre all'operaio Tibaldi, si distinsero il sottotenente Cerio, magna e due carabinieri.

Sul luogo accorsero il maresciallo Villa dei carabinieri, il vice-commissario di P. S. Clivio, buon numero di guardie di P. S., municipali, carabinieri, ecc.

L'operaio Tibaldi, nel togliere e trasportare i recipienti, riportò parecchie bruciature al viso ed alle mani. Accompagnato all'Ospedale Umberto I, venne medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Tanto lo Stillo come il proprietario dello stabile sono assicurati; uno con la famiglia Gastino ed Allione.

Le mele cadute. — Il contadino Frandisvieri Pietro, d'anni 71, mentre ieri, verso le ore 13, in un prato della cascina Gioia, a Lucento, era intento a raccogliere dalla sopra un carro, perdette l'equilibrio e cadde a terra, riportando gravi lesioni interne. Fu ricoverato al San Giovanni, dove le accompagnò in vettura pubblica una guardia municipale.

— Ieri sera, verso le ore 22, il muratore Gianotti Michele, d'anni 34, in via Ponte Mosca, scendendo dalla tramvia mentre questa era ancora in moto, perdette l'equilibrio e rotolò a terra, ferendosi con una bottiglia che teneva in mano, la quale andò in frantumi. Il Gianotti venne accompagnato da una guardia civica al San Giovanni.

Una signora colta da grave malore. — Stamane, verso le ore 12, in un carrozzone tramviario del Foro Boario, fra gli altri passeggeri si trovava pure una signora venuta a Susa, dell'apparente età d'anni 66.

Giunta sul corso Oporto, all'angolo di quella fiancata, venne colta improvvisamente e gravemente da malore. Soccorsa e trasportata al San Giovanni, venne ivi ricoverata in grave stato e priva di sensi.

Nulla si riscontrò all'infelice da potersi identificare.

Prepotenza e brutalità inqualificabile. — Ieri, alle ore 20, il verniciatore di mobili Pelliccioni Carlo, d'anni 23, abitante in via Garibaldi, si fermò nel bisogno della natura a certo vespaio vicini, obbligando il mazziniere Robiati Giuseppe a fermare la vettura per non investirlo.

Non contento di questa sua prodezza, il Pelliccioni ancora mentre sul predellino del carrozzone e colpì selvaggiamente con pugni il povero Robiati.

Accorse una guardia civica, la quale, afferrato il prepotente, lo trascinò via e lo accompagnò in Questura.

STATO CIVILE DI TORINO.

27 giugno 1902.

NASCITE: 21, cioè: maschi 13, femmine 8.

MATRIMONI: Arbezano Severino con Olivero Celestina — Bruno Alessandro con Lupo Maria — Campo Federico con Nicola Augusta — Ghisoe Giovanna con Salio Lucilla — Hertel Andrea con Novotte Angela Virginia — Limone Antonio con Tempo Rosalia — Millieti Ferdinando con Andreis Giuseppina — Munge Antonio con Meino Rosa — Rabellino Luigi con Semanino Annetta — Zonino Giovanni con Costa Ida.

MORTI: Arò Filippo, d'anni 74, di Savigliano, pensionato governativo, via Mazzini, 2.

Gattuso Giorgio, id. 46, di Racconigi, fabbro, via Botero, 5.

Rapelli Margherita nata Biancotti, id. 60, di Racconigi, albergatrice, via Principe Amedeo, 42.

Biraldi Paolo, id. 66, di Valenza, impiegato, via Massimi, 22.

Casale Maria (ved.) nata Varese, id. 87, di Magherno, agiata, via Giodoerti, 55.

Bernardi Maddalena (ved.) nata Colle, id. 45, di Moncalieri, casalinga, via Principe Amedeo, 20.

Cazza Guido, id. 26, di Torino, agiato, corso Siccardi, 15.

Montiglionego Alessandro, id. 22, di Torino, meccanico, stradale di Francia, 135.

Bonatti Cecilia nata Parola, id. 54, di Asti, pettinatrice, Bicocca Leonina n. Mezzanesi, id. 34, di Lo Mezzi, Frati Carolina n. Ferrari, id. 53, di Alessandria pensionata, via Maria, id. 21, di Torino, religiosa.

Verità Adelaide, id. 74, di Torre Pellice, impiegata.

Più 5 minori d'anni cui.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 2.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO, ore 21: Fantasmi presentati dalla Compagnia diretta dal signor Joseph P. Sgueglia — L. 0 60.

ALFIERI (Compagnia drammatica Novelli), ore 21: *Nemo.* — L. 0 70.

BALDO (Compagnia di operette Vitale), ore 21: *Mam'zelle Carabin.* — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 15 e ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesso Museo di fotografia artistica, automobili e cicli, vini ed alti, dalle ore 9 alle 23. — L. 1.

Apertura del Parco, delle Esposizioni di Belle Arti e di automobili, della Mostra vinicola e del Villaggio sudanese; le sere di ogni *martedì, giovedì, sabato e domenica*, dalle ore 19 alle 23. — L. 0 50.

MUSEO CIVICO (via Ospedale Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 dei martedì e dei giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 15.

ULTIME NOTIZIE

Vento di fronda alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9:

Da un paio di giorni spira alla Camera un vento di fronda singolarissima. Vi telegrafai che tutti parevano ansiosi di lavorare: e forse lo sono ancora; ma pochissimi sono d'accordo su quello che si deve fare e sul come si deve fare, e s'incontrano molti i quali, quasi per ogni questione, vi dicono in faccia: « Io per un voto contro. »

Sebbene il Rosshetti abbia, per secondare il desiderio, e quasi starei per scrivere l'ordine del presidente del Consiglio, chiamato a raccolta tutti gli amici, non riuscirà nell'intento che oggi la legge per l'indennità di residenza avrà a scrutinio segreto la maggioranza.

Ieri sera non pochi dissero a me che si sarebbero *squagliati*. Metodo pacifico, perchè o prima, o poi la legge dovrà essere votata.

Grande è il fermento suscitato dal disegno di legge per le complementari. Il Giusso ne è irritatissimo, e non tace e nessuno il suo malumore. I calabresi non vogliono che per la loro linea si parli di scartamento ridotto, quasi fosse un sfregio, e quelli le linee dei quali furono dimenticate sono tutt'altro che rassegnati. Duole il dover dire che tra i meno ben trattati è anche il presidente della Camera. Così fu stralciato l'idea che anche per le complementari miglior partito sarebbe rimandare tutto a novembre.

Per ora non si odono lagnanze esplicite rispetto alle leggi per Roma e per Napoli, ma anche per queste non mancano colore che le vedono di mal occhio.

Il generale Ottolenghi si è preparato benissimo per sostenere le due leggi sugli ufficiali e sui sott'ufficiali. A Montecitorio non si dubita che, malgrado il dissenso aperto e formale con la Commissione, la Maggioranza sarà col ministro e non con lei, ma anche per questi disegni la discussione sarà viva e l'esito contrastato.

E poi per giunta c'è in aria la grande e quasi ardente questione delle tasse pei ferrovieri.

Queste oscillazioni dello spirito della Camera non hanno nulla di concludente. Quelli che non gradiscono un disegno di legge sogliono sempre gridare come aquile per le sale e pei corridoi; perchè però che si siano tutta la Camera; poi piano piano i dissidi si compongono. Così forse avverrà anche questa volta, almeno per le questioni principali. Sicuramente faccio la mia riserva sulla possibilità di tenere riunita la Camera al di là di sabato prossimo. Se il presidente del Consiglio riesce a farla lavorare anche quest'altra settimana, farà un miracolo. Certo non vi si può riuscire se non che venendo a patti coi principali avversari dei disegni di legge all'ordine del giorno. Qualche concessione bisognerà fargliela, per impedire non il voto contro a cui ora vogliono arrivare, ma lo squagliamento, più comodo e più facile. *S.*

Il cav. Tedesco.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9:

Non è definitiva la nomina del cav. Tedesco a direttore delle opere idrauliche. Ancora non è firmato il decreto che colloca a riposo il Manganella, che ora occupa quel posto. Eppoi il Tedesco non le gradisce e forse non le accetterebbe. Egli desidera essere nominato consigliere di Stato. *S.*

Seifeddin non fu giustiziato.

Roma, 23 (*Stefani*). — L'Ambasciata turca smentisce formalmente la voce che il principe Seifeddin sia stato giustiziato.

La prova generale dell'incoronazione

I grandi preparativi a Londra.

Una conversazione con re Masconnen.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,45:

I giornali annunziano che ieri nell'abbazia di Westminster vi fu la prova generale della funzione dell'incoronazione. Tutto è riuscito bene. Probabilmente le truppe ritornanti dal Sud-Africa assisteranno all'incoronazione.

Fra gli addobbi delle vie sono notevoli quelli di Piccadilly, Pall Mall e Saint-James. In Saint-James Street furono innalzati quaranta pennoni ornati di scudi, rappresentanti le colonie.

Tutto ciò ha fatto perdere a Londra completamente il suo aspetto normale. Lo tribune e le gallerie delle principali vie costituiscono il percorso del corteo reale, e le decorazioni degli edifici pubblici e privati danno alle grandi arterie della città un'apparenza insolita; fra gli abitanti della grande metropoli si vedono accalcarsi ovunque soldati inglesi in uniforme rossa, granatieri, ufficiali tedeschi, ufficiali austriaci, marinai giapponesi, soldati indiani. Tutte queste uniformi svariate, fra gli eativi abiti abituali della popolazione, formano un colpo d'occhio dei più magnifici.

Si crede che ci sia posto per 500,000 persone nelle tribune lungo il percorso della processione reale di venerdì, e per un altro milione di persone che in un modo o in un altro potranno vedere il corteo.

La Società ferroviaria facilitano l'esodo dei residenti dalla città per lasciare che i forestieri vi trovino posto. Perciò organizzano treni di piacere a prezzi ridotti. I prezzi degli alberghi e delle case di affitto sono raddoppiati, triplicati ed anche quadruplicati; vi sono delle stanze che salirano persino a 250 franchi per notte; le vetture sono carissime per i giorni di giovedì e venerdì: una carrozza a due cavalli 250 franchi circa. La maggior parte dei grandi parchi sono trasformati in accampamenti militari per i contingenti delle colonie.

Nelle grandi arterie, come lo Strand e la Fleet-Street, la circolazione è difficile. Cionondimeno regna ovunque l'ordine.

Fra le decorazioni più belle sono quelle sul ponte presso l'Abbazia di Westminster ed il Parlamento: da ambi i lati vi sono i busti rappresentanti i sovrani inglesi delle diverse dinastie. In mezzo al ponte, poi, vi sono i busti delle due grandi regine: della regina Vittoria e della regina Elisabetta.

Nei circoli diplomatici di Londra vi sono lagnanze per lo scarso numero di vetture poste a disposizione degli invitati stranieri. Si dice che a tale proposito qualche illustre personaggio abbia già manifestato il suo malcontento.

Quando re Masconnen scese dallo ferrovia non vi erano abbastanza vetture per lui ed i rappresentanti di Menelik, così che questi dovettero stare circa un'ora alla stazione prima che giungessero le vetture.

Quel piccolo gruppo di africani, dai vestiti strani e variopinti, attirò la curiosità e l'attenzione del popolo.

Un *reporter* ebbe ieri sera una conversazione con re Masconnen, che gli disse: « Ciò che ho visto a Londra mi ha prodotto profonda impressione. E' così grande, che non posso parlarne. Sono altamente onorato di rappresentare l'imperatore all'incoronazione. Spero che la mia visita stringerà buone relazioni fra l'Etiopia e l'Inghilterra. »

Il re Edoardo è giunto ieri a Londra da Windsor.

Il re e la regina diedero lezione a Buckingham-Palace un gran banchetto agli ospiti reali, fra cui trovavansi il principe delle Asturie, il principe ereditario del Portogallo, lo tsarevitch, i duchi d'Aosta, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, il principe e la principessa Enrico di Prussia, il principe ereditario del Siam, il principe ereditario di Grecia, i membri della famiglia reale d'Inghilterra, i principi Alberto del Belgio, di Monaco, Konatos del Giappone, i principi Giorgio, Nicola e Andrea di Grecia, Danilo del Montenegro, re Masconnen, il principe Mohamed d'Egitto, il principe Chin della Cina, ecc.

La Musica della Coldstream Guards ha sonato durante il banchetto. Dopo vi fu un grande ricevimento, a cui presero parte i seguiti dei potentati esteri.

La Missione vaticana giunta a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 22,30:

E' giunto Merry Delval colla Missione incaricata di rappresentare il Papa alle feste per l'incoronazione di re Edoardo.

La partenza di lord Kitchener dal Sud-Africa.

Difficoltà a Johannesburg.

Pel ritorno di Krüger nel Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9,5:

Si ha dal Capo che ieri, prima della sua partenza, lord Kitchener, durante un pranzo offertogli, dichiarava che il suo ultimo consiglio, prima di lasciare il suolo d'Africa, era di ottenere una mutua riconciliazione, che nessun ostacolo deve impedire.

I giornali hanno da Johannesburg che sorgono difficoltà fra Milner e gli antichi Afrikanders.

Un dispaccio da Amsterdam al *Daily Mail* dice che Grobler, Wessels, Piet si trovano a Londra dietro invito di Chamberlain e Brodrick per discutere verbalmente la questione del loro ritorno e di quella di Krüger nel Transvaal.

L'indennità della Cina e le proposte del Governo americano.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,45:

I giornali pubblicano un dispaccio da Washington, in cui sino detto che Conger ha telegrafato al Hay che le Legazioni straniere a Pechino di approvano la proposta del Governo americano, secondo cui l'indennità sarà pagata a base di argento. Il Governo americano sembrerebbe vi insiste.

I funerali del re di Sassonia a Dresda.

Dresda, 23 (*Stefani*). — E' giunto l'ambasciatore italiano a Berlino per assistere ai funerali del re di Sassonia.

***

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 9:

I funerali del re di Sassonia si fecero ieri sera a Dresda, alle ore 21, nella chiesa cattolica di Corte. Gli ufficiali e le alte cariche della Corte mantenevano la guardia attorno al feretro, ch'era coperto di velluto rosso. Nella navata centrale della chiesa stava il Corpo diplomatico, le missioni speciali e le Autorità. I personaggi principeschi entrarono nel tempio, formando un grande corteo. Venivano primi il re Giorgio coi principi reali di Sassonia, l'imperatore Guglielmo, l'imperatore d'Austria ed altri. La regina vedova, l'imperatore di Germania e le principesse presero posto in due tribune.

Dopo la funzione religiosa il feretro venne deposto nel sepolcro, mentre si lanciavano le salve. Dopo i funerali l'imperatore e l'imperatrice di Germania e l'imperatore d'Austria ripartirono da Dresda.

Ai funerali del re di Sassonia il Duca di Genova è intervenuto di rappresentare il re Vittorio, e l'ambasciatore Lanza il Governo italiano.

Il ministro Thielen dimissionario

Colonia, 23 (*Stefani*). — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che l'imperatore ieri ha accettato le dimissioni del ministro dei lavori pubblici Thielen, ed ha nominato in suo luogo il generale Budde.

Un truce dramma rusticano.

Ci informano da San Benigno che ieri mattina, nella regione Valetto, il contadino Giocanto Antonio, di anni 37, fu ferito alla testa da un colpo di zappa. L'infelice morì verso le ore 19.

Autore del delitto sarebbe un cognato del morto, certo Grugno Antonio, il quale è ora latitante.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 giugno:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 710.07; ore 15: 709.06; ore 21: 709.21.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno nevoloso; ore 21: sereno o nuvoloso.

Temperatura estrema ai suoi la gradi centesimali:

Minima + 15.0 Massima + 25.1

(Piazza Castello + Volta cinese al Real dei Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 23: + 24.0

Temperatura minima della notte dal 23 al 24: + 14.7

25 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 44; tramonta alle ore 20, minuti 14.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispaccio della Camera di commercio ed arti di Torino

24 giugno 1902.

Li 1000	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Acqui	36	38 50	—	—	—	—	1200
Alba	36	39	—	—	—	—	7200
Alessandria	37	39	—	—	—	—	300
Asti	34	40	—	—	—	—	3000
Ivrea	37	38 50	—	—	—	—	7500
Saluzzo	37 50	—	—	—	—	—	570
Carmagnola	34	37	30	36	26	29	850
Casale	35	38	36 75	—	—	—	500
Cavour	36	38	34	—	—	—	575
Casale Mont.	31 50	—	32	—	—	—	1400
Castelo. Asti	36	—	31 25	—	—	—	360
Dogliani	34	38	—	—	—	—	300
Fossano	36	38	34	36	—	—	870
Ivrea	34	37	—	—	—	—	650
Lodi	—	—	33	32	—	—	2000
Mondovì-Breo	33	36	—	—	—	—	200
Nizza Mont.	34	37

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (75)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Ella lo aveva ascoltato, rigida, senza interromperlo; quando aperse la sua fresca in un breve singhiozzo, mal convinta, in tono amaro, alla replica:

— Non posso sapere che cosa ella ha scoperto di nuovo; ma conosco a fondo quella storia di cui parla. I miei avi si sono vendicati, duramente, può darsi, di quei tiranni esecrabili che furono i suoi. Credano che tutto ciò potesse venir dimenticato. Ero giunta a ciò a dorza di desiderli conciliatori che facevano tacere gli antichi rancori..... a forza, diciamolo, giacchè il momento della franchezza è venuto, a forza d'affezione per lei..... Ho avuto torto, ella me lo dimostra..... ed è forse meglio così.....

— Bianca! — esclamò Pietro desolato, — qual follia Fauique.....

— Un error.....

— Un traditore, un assassino!.....

Si affrettarono nello stesso tempo, ansiosi, comprendendo l'inanimenta delle parole irreparabili..... Dopo qualche istante di silenzio Pietro riprese:

— Allora ella lo approva sempre?

— Sì; tutto subire in silenzio è da vile; egli s'è ribellato e ha fatto bene!

Pietro scosse il capo e volendo rimaner delso:

— Vede bene — disse — che non possiamo intenderci!

— Può darsi, — mormorò Bianca, — noi siamo esseri di eccezione..... Tuttavia avrei creduto possibile la fine delle antiche contese; coi tempi nuovi, colle idee nuove, col progresso.....

— Il progresso? — interruppe il cavaliere, amaro. — L'uomo non ha fatto mai altro che perfezionare la sua maniera di soffrire..... Noi ne siamo la prova..... la prova evidente.....

Bianca riprese:

— Michele Fauiquet Sa, lei, qual vita fu la sua?

— Sì, lo so anche troppo..... Visse nella menzogna perpetua, nella premeditazione del delitto.

— Altro, forse..... Visse col pensiero del passato oppressato, della madre ramingo, dell'onta delle sua servitù..... Tante circostanze attenuanti, credo..... Era un'anima innamorata d'indipendenza, votata al grande ideale della libertà del popolo..... Era un cittadino, un pensatore, un filosofo capace d'azione..... Se in tutta la Francia non vi fossero stati conte Fauique, nulla si sarebbe saputo mezzo delle tradizioni antiche; io sarei serva ancora, ai suoi ordini, cavaliere! Converrà che sarebbe eccessivo.....

— Ella è troppo repubblicana per me.....

— Suo padre lo è bene, repubblicano.....

— Mio padre? Oh! oh!

— Pretende averlo con chi vuol udirlo..... quale che ne sia la ragione.....

Il cavaliere chinò il capo; quell'argomento inatteso lo sconcertava un poco.

Ma Bianca, esaltata, senza notare il di lui turbamento, proseguì nella sua ardente rivendicazione:

— Ho detto ciò che avevo a dire..... Non si figuri, tuttavia, che io pensi, neppur per un istante, a farla ritornare su una volontà così lungamente pesata. Ella è libero, lo so..... Non è mai stato impegnato con me; non fosse che un giorno. La ringrazio della sua franchezza..... e cercherò di dimenticarla..... Dio mi aiuti!

Pietro era profondamente commosso; si lordò perchè si sentiva venir le lagrime agli occhi.

— E' orribile! E' orribile! — disse. — Tutto è contro di noi..... Sia buona..... Mi dimentichi..... Sì, mariti, sia felice! Quando ciò fosse non avrei più rimorsi..... o, solo a soffrire, soffrirei in silenzio, come già ne ho l'abitudine.

— Signor di Guibray, — ripresa Bianca con non dolce a grave, — tra fidanzati che si lasciano si usa rendere i doni. Ella non m'ha dato nulla, è vero, ma io le rubai qualche cosa che non debbo più conservare.

Ciò dicendo gli porse una carta piegata che egli riconobbe subito: quella su cui egli aveva trascritto l'osservazione del barone Matteo di Guibray sulle donne della sua razza ed alla quale egli aveva aggiunto quel «Come tali» rivelatore.

Egli la accettò, la ricevette con mani tremanti; Bianca, triste, disse ancora:

— Addio, signor Pietro; dovrei odiarla per tanta umiliazione..... non posso..... Conta rimanere ancora a lungo a Guibray?

— Un mese..... e poi partirò per non più ritornare.

— Sta bene; e sino allora noi nasconderemo i nostri segreti agli estranei, non è vero?..... Continueremo a salutarci quando ci incontreremo per le strade..... Dei resto, le stima rimane..... e poi non bisogna dare a chiacchierare..... Amavo molto sua madre, e anch'essa..... Basta, addio, signore..... Noi non siamo più che due estranei.....

Ciò detto s'allontanò.

Apprendendo le decisioni del cavaliere, Fauique montò seriamente in furia.

— Ah! ti discutono, ti pesano, ti ripesano, bambina mia! Bisogno a quattro generazioni per trovare che non sei degna di loro..... E chi sono loro? Dei signorotti senza fortuna, dei nobilucci rovinati..... Ti troverò un marito, sì..... Un duca, un principe, se vuoi..... sei mila milioni posso comprare un uomo, per quanto altolocato egli sia della sua stupidaggine umana. Dimentica..... lo voglio!..... E' obbligatorio..... la dignità lo esige!..... E io poi Guibray riprenderà la battaglia..... e vedremo!

Tuttavia, quando incontrò Valeria, quel giorno stesso, notando l'aria sconsolata della povera donna, egli ridivenne cortese..... e poi le stimava, la stimava molto quella figlia di Antonio Brusano.....

— Ebbene? — le disse, — Siamo gentili?.....

— Signor Fauique, — rispose ella, — di grazia, non complichi, non inasprisca la nostra situazione già tanto dolorosa..... Speri con me, conto sul tempo e sull'amore.....

— Ah!..... allora ella non rinuncia?

— No..... no..... io non rinuncio..... oggi meno..... Voglio credere..... Pietro pareva poco quando è tornato a casa..... Già rimpiange..... La nostra vita è orribile.....

— Il suo signor Pietro è una banderuola, e mia figlia è una sciocca che sopporta tutti i suoi capricci..... Se ritorna sarà troppo tardi; sono io che glie lo dico.....

— Signor Fauique!.....

— Sì, signora di Guibray.....

— Ha bene che io non mi tengo ai nomi.

— Oh! lei!..... Se non ci fosse che lei non ci vorrebbe tanto per mettersi d'accordo..... Sì, lo so..... e anch'io, per lei, Bianca non mi dice..... Peccato che non padre non sia più di questo mondo; avrebbe parlato, lui, ne sono sicuro.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Savigliano, 20 giugno. — Frumento al q. L. 15 15 — Granoturco 10 25.

Vino comune l'e q. all'ettol. 32 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 26 — Pane grigiastro sottile 0 45 — Id. fiorita piccola 0 60 — Id. fiorita grossa 0 35 — Id. casalingo 0 28 — Paste di Genova 0 60 — Id. nostrane prima qualità 0 80 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitella 1 87 — Id. di bue 1 36 — Olio prima qual. 1 80 — Id. seconda 1 50 — Id. da ardere 1 20 — Patate 0 12 — Formaggio di vacca duro 1 80 — Id. di pasta dura 1 70 — Burro prima qualità 2 30 — Lardo 1 80 — Uova alla doz. 0 55 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 21 — Id. dolce 0 18 — Carbone di lagna 1 10 — Fieno prima qualità 0 575 — Canapa 1.a qualità 0 90 — Id. 2.a q. 0 80.

Fallimenti.

Acqui. — Parodi Luigi fu Antonio, pizzicheria, Nizza Monferrato, sentenza 20 corr., e propria istanza. Giudice avv. Luigi Borelli; curatore cons. Giuseppe Poggio, di Nizza Monferrato; 3 luglio prima adunanza; al 16 il termine per produrre i titoli; 30 luglio chiusura verifiche. Attivo nominale L. 25000 (mezzi 2300, mobilio 900, crediti 370); passivo lire 13450 70, di cui 782 privilegiate.

Alba. — Mulasso G. B., panetteria, Canale. Chiuso per insufficienza di attivo.

— Vertano fratelli, tipografia. Concordato al 30 per cento, coi bandi di legge.

Cuneo. — Corutti Enrico fu Giacomo, fratelli, sono bachi, grano e prodotti agricoli, Montemale (San Giorgio), sentenza 13 corrente, ad istanza creditori. Giudice avv. Vinc. Bartelli; curatore avv. Pier Beatrocio Rossi, di Cuneo; 28 corr., ore 9, prima adunanza; 30 giorni produzione titoli; 28 luglio, ore 9, chiusura verifiche.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

Da affittare via Garibaldi, 5
eleganti ammezzati
da comunicazione, mediante scala interna, con vasto magazzino in corte. — Affittasi anche separatamente. c 7809

Affittasi in Mattie
(Bussolino, Susa) *Palazzina* nuova, con sette camere mobiliate, giardino, in amena posizione. — Rivolgersi al prof. Rossetti Gaetano, via Roma, n. 13, p. 3.o. c 7845

VILLA «*Il Battaglio*» data L. 900 fra Cavoretto e Moncalieri (fermata Casasca). Recapito lvl falegname Gariglio. c 7715

Rubiana (Val di Susa)
Da *affittare* per la stagione estiva diversi alloggi mobiliati di 4, 5 od 8 camere, con giardino. Località amena, acque freschissime e ferruginose. Non vi sarebbe di ritirata. — Rivolgersi al parroco locale oav. Bruno D. Timoteo, od in Torino presso la Banca G. Varda e C., via Barberoux, 4. c 7842

Villino di reddito
presso **Rivoli**, da vendere. — Rivolgersi portinaio via Barbaroux, n. 29. c 7714

Per compra e vendita fabbricati, ville e case rivolgersi Agenzia Agricola G. Musso, Asti. 2269

Vendonsi
4200 mq. terreno, angolo via Palazzo, n. 13 e via Saluzzo, vetrina spaziosa, scuderia per 20 cavalli, fienile — Indirizzarsi negozio Alfina, Druetti, via Pietro Micca, n. 35. c 7439

Acquisterebbesi
pronti contanti
piccolo villino
con giardino cintato, in vicinanza alla città di Moncalieri, Alba, Savigliano o Fossano. — Scrivere al N. c 7772, *Succursale di Fogler*, Torino.

PER CAMPAGNA
Da affittare in Lozzolo, presso Carezzole Rosio, casa di 5 membri decentemente mobiliati, con giardino. — *Altro alloggio* mobiliato pure di 6 membri. — Riv. Virando, reg. Vial, via Barberoux, 20. c 7786

Bagnanti! - Vado (Savona)
Affittasi palazzina ammobiliata, 10 vani, comodità. — Rivolgersi Carpaneto, Pubblicità, Savona. 7951 C

VILLEGGIATURA
affittasi in Castiglione (Torino, Riv. avv. Vandetti, via Venti Settembre, 89. c 7974

Appartamentino mobiliato
vicino Esposizione, affittasi a persona seria o buona famiglia. Riv. Giovannini, via Nizza, 95, Torino. c 7973

Gressoney
Piccolo alloggio di 2 a 3 camere mobiliato, da affittare. — Scrivere Paradiso, *Gressoney St-Jean*. c 7780

ALASSIO
Bagni di Mare
La proprietaria ved. Cattanco, in Alassio, piazza Durante, affitta signorili appartamenti mobiliati in riva al mare. c 7512

DA AFFITTARE
PALAZZINA con giardino, via Circonvallazione, 10 (Barriera Casale), di 14 camere, vaste cantine, acqua, gas, calorifero. Anche divisibile. — Rivolg. ditta Ved. Martini, via Monte Pietà, N. 18. c 7809

Al Mare
Affittasi tra Savona e Vado appartamento mobiliato di 14 camere, vista splendida, fresco, vicino al mare, grande terrazzo. — Riv. B. G., pasticceria, via Arsenale, 17, Torino. c 7830

Riviera Ponente
Appartamenti, camere mobiliate. Splendida posizione. — 7981 posta, Torino. 7068 M

BARDONNECCHIA
Affittasi mobiliata palazzina a nuovo, 16 camere, salone, salotto, vasto giardino, acqua potabile, luce elettrica. — Rivolgersi Ferrero Giovanni. c 7654

Chiusa Pesio
Affittasi stagione estiva alloggio signorile ammobigliato, luce elettrica, medico presso. — Luisa Bois. c 7561

Da rimettere al presente
LOCALE
per *vetrate e magazzino*, di recente rimesso a nuovo, con illuminazione elettrica. — Dirigersi dal portinaio di via San Francesco da Paola, 31. 7736

Vendesi Palazzina
presso piazza Statuto, costruzione recente. Comodità moderne, giardino. — Rivolgersi via Pisdetti, n. 7, angolo via Bellamont. 7175

PACCO DI LIQUIDAZIONE
N. 8.
Valore L. 80
per sole
L. 10
tutti ricevono:

1. Metri 3 cheviot lana, nei colori nero, blu, marrone o grigio, alto m. 1,40, sufficiente per un vestito da uomo, o metri 7 puguet armour cotrik, colori cammello a richiesta, alto m. 0,70, sufficiente per un elegantissimo vestito da signora — o uno splendido orologio da salotto, 36 ore di parica, diametro cent. 28, valore L. 10.

2. Una coperta di seta per letto ad una piazza, o una tovaglia grandissima, metri 3 per uno a cinquanta.

3. Una cintura di cuoio elastico americano per uomo, vera fibbia fina a L. 40.

4. Cento cartoline illustrate a colori, vendute finora a lire 0 10 ciascuna.

5. Una strenna del nuovo secolo, del prezzo di L. 1 00.

Dirigere la richiesta col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente

Nickele De Clemente
MILANO
74, Foro Bonaparte, 74.
Aggiungere L. 1 per spese di spedizioni. — Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. 78/8 M

Corrispondenze private
Centes. 15 per parola
minimum **L. 1,50**

Maria Magda. Ricevute lettere cav. — Sessanti ritardo. — Indispensabile scriverti. — Mandami indirizzo. — Attendo. — Amoti sempre.
c 7917

Ungheria 12. Trovata pezza cartolina. Giovedì 14. — Ultimo appuntamento. Lasciommi anima dolcezza infinita, supreme, indimenticabile. Tristezza pensa lungo tempo senza vederci. Dimmi quando ritorni. Leggi sempre *Stampa*. Anima mia vicina in dicati tutto amor mio. c 7955

Aspettoti - me - solito luogo. Rassicando villeggiatura *Amici*, al caffè perchè occupata. Visteti entrata passo. Rincrescimo!- **Amatista.**

Offerte e domande d'impiego

Ingegnere elettricista
pratico elaborazione progetti ed atto trattare affari cercasi da primario Casa, per direzione Ufficio succursale. Preferiscesi capisi tedesco. — Scrivere H 5666 G, presso *Succursale di Fogler*, Genova. 7960 G

2 Viaggiatori o Viaggiatrici
modo, privati, ricercati da primaria Casa confezioni modisteria, pellicceria signora, con estesa vecchia clientela Veneto, Meridionale, Sicilia, affidare campionari valore cinquemila. Serio riferenze, cauzione convenirsi. — Scrivere Sembini, via Petrarca, 5, *Padova*. c 7955

Si cerca
per Napoli un operaio capace per la lavorazione delle vacchette uso Torino; offerte con referenze, fermo posta, Milano, S. M., 17. 7997 F

Albina Tornaghi-Colla
levatrice, tiene pensione - Camere separate. Cure materne. *Presso militari.* - Via Baretti, n. 6, Torino. c 7859

Levatrice Maestra
ACCARD AGNESE, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 7220

Levatrice BRUNO, partorienti. Prezzo mite. — Via S. Secondo, n. 13, piano 3°, **Torino.** c 7236

Presso 83° Fanteria
in GENOVA
sono vacanti i seguenti posti da caporale: Fiorino sopranno — La cornetta — Tamburo — Tromba mb.
Rivolgere domanda al Comando del reggimento, che darà schiarimenti necessari. Tempo utile 10 luglio 1902. 7259 G

50 Biciclette
ingiari nuove o usate da uomo, da signora e ragazzo, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento — Via Lagrange, 25, Belardi, Torino. c 7946

Bicicletta
ottimo stato, L. 100. Altra splendida, da signora. — Dal-Piaccaro via Roma, 39, p. 2.o. c 7967

SAPOL
R. A. Bertelli e C.
Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera
Il SAPOL BERTELLI, squisitamente profumato, si vende a L. 1,25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri e nei primari Stabilimenti di Bagni dove si trovano pure i seguenti articoli di finissima Profumeria Igienica Bertelli:
Crema venus, saponacea profumata, vaso L. 2,50, più cent. 20 per posta; tre vasi L. 4,25 franchi di porto.
Vellutina venus bianca, rosea o rachel, scatola in porcellana L. 2,75, di cartone L. 2, più cent. 20 se per posta.
Estratto venus, per fazzoletto, flacone L. 2,50, più cent. 60 per posta; tre flac. L. 12,75, fr. di porto.
Cosmetici antisettici venus pezzo piccolo cent. 50, grande L. 1,25; tre pezzi piccoli L. 1,50; tre pezzi grandi L. 3,25, franchi.
Lozione venus semplice e al percarbollo, flacone L. 1,75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5,25 franchi di porto.
Dentifrici, Profumerie igieniche VENUS, TRIFOGLIO SOLARE, VIOLETTA MARE, REGINA VIOLETTA MAMMOLA, DUCALE, FLORA; elenco *gratis*, dietro richiesta su biglietto visita.
Stabilimento di prodotti chimici-farmaceutici igienici della proprietaria Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, n. 26.
Visitare le rinomate ***MOSTRE CAMPIONARIE delle PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI:***
MILANO, ottagono Galleria Vittorio Emanuele - **ROMA**, corso Umberto I, 300 - **NAPOLI**, via Roma, 301-302 - **TORINO**, piazza Castello, 25 - **GENOVA**, via Roma, 10.

Vera e premiata CERTOSA ITALIANA - ELSA
ELISIR SALUS raccomandato dai medici. Richiederli all'inventore **E. NESI**, assistente farmacista, Via Cantagalli, 3, Firenze. 3610 a F

ABITI NERI
Occorre molte volte di incontrare persone che per quanto correttamente vestite hanno impronte che mostrano in chi le porta mancanza di cure nell'igiene e pulizia. Ciò avviene quando scorgesi sul vestito il pulviscolo e forfora della testa. A combattere questo inconveniente serve con sorprendente effetto la **Chitalina Migone**. Chiedetela ovunque e diffidate delle imitazioni.
Deposito generale MIGONE e C. — Via Torino, 42 — MILANO. 161

BOUQUET
dell'Esposizione d'Arte Moderna
ESTRATTO PER FAZZOLETTO, di delizioso profumo
Ultima creazione della Ditta dott. Paolo Farko e C.
Fabbrica di profumerie «**AI COLLI FIORITI**»
(*MILANO - Via Tadino, 8*)
la medaglia premi principi, profumieri di Torino e Italia

Macchina a scrivere grafica "Dactyle", Mod. ut. L. 300, Id. eleg. » 360
MACCHINA A CALCOLARE fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. 1451
Modello medio L. 480.
EMILIO DIATTO
P.zza Gran Madre di Dio, 10 **TORINO.**

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori
MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 40 50 franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2

Bagni mare. Distintissima pensione, giardino, vicinissima mare, vitto, camera lire 3, ragazzi 2. Tamietto, Nervi. 6630 G

Società Italiana per le STRADE FERRATE MERIDIONALI
SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE
Capitale L. 260 milioni *interamente versati*
Esercizio della Rete Adriatica
Direzione Generale — Servizio Finanza e Titoli

Si notifica ai signori Azionisti che a partire dal 1° luglio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la Cedola (coupon) N. 64 di Lit. 12 50 per il semestre d'interessi scaduto il 30 giugno 1902, ed inoltre a forma della deliberazione dell'Assemblea del 26 maggio, altre L. 5 al portatore della Cedola stessa.
NB. *Pari somma di L. 5 sarà pagata ai portatori delle Cartelle di godimento corrispondente alle Azioni rimborsate, verso presentazione della Cedola 64 da staccarsi dalla Cartella di godimento:*

a Firenze	la Cassa della Società.
Bologna	id.
Milano	il signor Zaccaria Pisa.
Genova	la Cassa Generale.
Ancona	la Banca d'Italia.
Napoli	id.
Torino	id.
Roma	id.
Livorno	id.
Venezia	id.
Parigi	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi. la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
Ginevra	i signori Bonna e C.
Basilea	i sigg. De Speyr e C.
Berlino	i sigg. Robert Warschauer e C. la Berliner Handels Gesellschaft. il sig. Meyer Cohn. la Deutsche Bank.
Londra	i sigg. Baring Brothers e C. Ltd.
Francoforte s/M.	la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
Vienna	l'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Si avverte che verrà ad ogni richiesta pure staccata.
Si informano altresì i signori Azionisti che la Società riceve la propria Azioni in deposito e custodia gratuita.
Firenze, 16 giugno 1902.
7890 F **La Direzione Generale.**

Navigazione Gen. Italiana
SOCIETA' RIUNITE FLORIO E RUBATTINO
Capitale L. 80 milioni - Emesso e versato L. 33 milioni

Si avvertono i signori Azionisti che dal 30 giugno 1902 verranno pagate dagli Stabilimenti sotto indicati, contro presentazione della Cedola N. 39, lire **diecl** per ogni Azione, quale acconto utili dell'Esercizio 1901-902, in:
Roma, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dal* Credito Italiano;
Genova, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dal* Credito Italiano;
Milano, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dal* Credito Italiano;
Firenze, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dal* Credito Italiano;
Torino, *dalla* Banca Commerciale Italiana;
Venezia, *dalla* Banca Commerciale Italiana e dalla Banca Veneta di depositi e conti correnti;
Napoli, *dalla* Banca Commerciale Italiana e *dalla* Banca Generale della Penisola Sorrentina;
Palermo, *dai signori* J. e V. Florio;
Ginevra, *dai signori* Bonna e C.
Neuchâtel, *dai signori* Pury e C.
Basilea, *dai signori* De Speyr e C.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso i singoli incaricati.
Roma, 17 giugno 1902.
7936 *LA DIREZIONE GENERALE.*

La celebre F. LINA dà Consulti per mezzo delle linee della mano su qualsiasi curiosità.
A disposizione dei signori visitatori, trovasi attestati e dichiarazioni a lei rilasciate, che comprovano la sua capacità e perizia in tale scienza, da essa esercitata da oltre 30 anni con continue esperienze.
Approfittate dell'occasione se volete conoscere i più minuti particolari dal vostro avvenire. c 7906
Vicolo Scuderie Reali, N. 2, Torino.

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Elevate 1335 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA.
Temperatura massima 23° — minima 12° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforei - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 50° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastroliani - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Waxmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.
Concerto due volte al giorno.
LAWN TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario: Dott. C. Tamburini di Milano.
Concessionario: Sig. Paolo Manini (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 6717
Per omnibus e vetture: Albergo Barra di Ferro, Cuneo.

ILLUSTRI MEDICI CONSIGLIANO DI PREFERENZA
le Polveri Vichy Alberani
Premiate con Medaglie a Parigi, Roma Napoli, Padova.
Preparate con *Sali chimicamente puri*, sostituiscono effettivamente l'Acqua naturale di Vichy della quale contengono le medesime sostanze, nella eguale dose.
Dietro cartolina-vaglia di L. 0,75 alla *Farmacia dei Cavalli* di **G. Alberani** in Bologna si spedisce un pacchetto di 10 polveri per 10 bottiglie; di L. 1,50, due. 4625 F
Vendonsi in **Torino** presso: G. TORTA - G. B. SCHIAPPARELLI - BORELLI e PAVESIO - GANDOLFI e GTTINO.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) l'isterismo, tutte le malattie del sangue si guariscono con le **PILLOLE PAGELLI ANTINEVRASTENICHE**. Fanno ritornare l'appetito ed il primitivo valore al volto, danno forza, energia, gaiezza. Scatola L. 2,50. Per posta L. 2,65. Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, ecc., e dal Labor. S. Pagelli, Livorno. 6015a F

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA
Preparazione speciale della Farmacia Taricco
è prescritta da distinti dottori come ottimo energirario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 0 25 - L. 2 - L. 4 50.
LE GOCCIE INGLESI
sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. 1 20.
Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sobrero, Keasby.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma «Taricco» affine di evitare le molte contraffazioni.

LIQUIDAZIONE GENERALE
SETERIE E LANERIE PER SIGNORA
PREZZI DI STRACCIO c 7906
NICOLA BOSCO - Via Finanze, 11 - TORINO

OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO
Incanto per provvista carbone.
Si rende noto che l'**8 luglio 1902**, ore 6,30, in Torino, via Ospedale, 33 avrà luogo un **incanto unico e definitivo** a schede segrete per provvista di **110** tonnellate carbone Antracite, e **140** tonnellate carbone Newcastle.
Condizioni e capitolato sono visibili presso l'Amministrazione dell'Ospedale. 7719

MAGLIERIE-CALZETTERIE
Grandioso assortimento a prezzi di assoluta convenienza.
Fabbricazione propria di tipi speciali economici per uso di famiglia. 4008 a
Filiale della Ditta PRATO e HAYD, via Basilica, 8, Torino.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA
Metodo affatto speciale di cura, nuovo, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista, via Dora Grossa 6 piano 2° dalle 13 alle 17.** 7 anni

Vendesi Palazzina
presso piazza Statuto, costruzione recente. Comodità moderne, giardino. — Rivolgersi via Pisdetti, n. 7, angolo via Bellamont. 7175

Albina Tornaghi-Colla
levatrice, tiene pensione - Camere separate. Cure materne. *Presso militari.* - Via Baretti, n. 6, Torino. c 7859

Levatrice Maestra
ACCARD AGNESE, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 7220

Levatrice BRUNO, partorienti. Prezzo mite. — Via S. Secondo, n. 13, piano 3°, **Torino.** c 7236

Presso 83° Fanteria
in GENOVA
sono vacanti i seguenti posti da caporale: Fiorino sopranno — La cornetta — Tamburo — Tromba mb.
Rivolgere domanda al Comando del reggimento, che darà schiarimenti necessari. Tempo utile 10 luglio 1902. 7259 G

50 Biciclette
ingiari nuove o usate da uomo, da signora e ragazzo, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento — Via Lagrange, 25, Belardi, Torino. c 7946

Bicicletta
ottimo stato, L. 100. Altra splendida, da signora. — Dal-Piaccaro via Roma, 39, p. 2.o. c 7967

A chi interessa
Nei magazzini del F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (sul cortile), sono stati messi in *liquidazione a prezzi inferiori al costo* le rimanenze dei seguenti articoli:
Per signora: Camiciole seta foderate, sottane, mantelline, veagli, colletti piqué, coperte lana fantasia;
Per uomo: Camicie in zephir inglese, maglie da ciclisti fantasia, draperie e lodevo relativo;
Per ragazzi: Abiti fatti, colli e maglie alla marinara;
Articoli vari: Mollettoni in cotone e in lana, ratiné per abiti estivi da signora e ragazzi, fazzoletti, lisio ricamato, *mercerie*, asciugamani da cucina. c 7221 3

Per le signore
Articoli d'igiene intima. Cinture ventriere, reggi e contro la pinguedine. Busti igienici elastici, novità. Cinture periodiche (nuovo modello). Clisopompe ed Enteroclismi tascabili, dei migliori sistemi. Calze e tessuti elastici in cotone *fils* e seta sopraffina. Materiale completo per le cure durante e dopo il parto. — Dirigersi all'Istituto Rora, piazza Carlo Felice, 7 e 9, Torino. 7016

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana** e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo* a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. *Telefono N. 13-42.* 90

Eccellente TELESCOPIO
di m. 0,16 d'obbiettivo, ingrandisce m. 0,90, ingrandimento da 40 a 500 volte — cercatore — piede noce solidissimo — facilmodalmino uso. Prezzo fr. 2000. — Indirizzarsi: *Hunepper-Ouchet, Dimora (Glacis Rive).* 7975 K

Signorina distinta
simpaticissima bruna di capelli, sana, soria, istruita, di buonissima famiglia, apprezzabile signore per loro, non oltre i quarant'anni. — Cardi, posta, Torino. c 7983

GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
C. GIACOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposi e Regali. Casse, Orologi, Argenterie. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 6971
PROVARE PREZZI E MERCI

Chi con una lavatrice vuole ottenere la perfetta conservazione del bucato, faccia uso esclusivo della vera marca originale
Carbolineum Avenarius
Natale Longo, via Juvara, 18, Torino. 7489

Via Finanze, 9 si può rendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

Al Mare
Stabilimento per signore, signorine, bambini. — Informazioni: Buonanno, Milano. 7972 M

UOMINI
Preservativi gomma svedese di pesce ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Prenth, **Milano**, Castellario 131. 1

Bagni Mare Rapallo
Eden Hôtel, pensione casa di famiglia con giardino, buona cucina, pezzi moderatissimi. — Brambilla, Rapallo. 7483 G

Malattie veneree
Via Carour, 4, p.° 2°; 11-12, 1-4 p. 7369

RICAMI
I migliori lavori in grande assortimento, genere moderno, artistico, trovansi da
Mirengo, via Genova, 1. *Disegni, campionature, montaggio.* c 7679

SPEDISCO
la busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis Torino. c 7702

Sposi e famiglie
Vendo a prezzo convenientissimo una camera da letto, una da pranzo, una d'entrata, tutte in ricco stile, non usate. — Via Cuneo, 6, dalle 15, alle 17. c 7870

MALATTIE NERVOSE DEBOLEZZE, PERDITE SEMINALI, Impotenza, Reumi, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°. Ore 9-10, 12-13, 15-19. 2290

TERME D'ACQUI
Aperte tutto l'anno. 4000
1° Giugno - Apertura delle Stabilimento estivo.